

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI

(Legge n. 425/97- DPR. n.323/98 art.5 c.2)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Classe V Sez. A ClassicoAffisso all'albo il 16/05/2016

Docente coordinatore della classe: Prof. Povero Cristina

Composizione del Consiglio di classe:

	Docente	Materia/e insegnata/e	Firma del docente
	SORCIS Mariagrazia	Italiano	
	POVERO Cristina	Inglese	
	FASANO Modestino	Scienze	
*	LEONE Augusto	Latino e Greco	
*	CONTERNO Biagio	Storia e Filosofia	
	BRIZIO Marcella	Storia dell'Arte	
*	SISMONDA Carmen	Matematica e Fisica	
	GALLETTO Silvia	Religione	
	DI PRIMA Nunzia	Educazione Fisica	

* Con l'asterisco sono contrassegnati i commissari d'Esame.

Bra, 16 Maggio 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Francesca SCARFI'

[Digitare il testo]

INDICE DEL DOCUMENTO

- 1) Profilo dell'indirizzo.
- 2) Elenco dei candidati.
- 3) Continuità e didattica dei docenti.
- 4) Tempi programmati per disciplina dal 15 maggio alla fine dell'anno scolastico.
- 5) Scheda degli obiettivi trasversali comuni a tutte le discipline.
- 6) Attività culturali e formative.
- 7) Enunciato del senso della valutazione.
- 8) Calendario delle attività svolte o da svolgere.
- 9) Quadro generale delle tipologie delle prove di verifica effettuate durante l'anno.
- 10) Griglia di valutazione.
- 11) Per eventuali allievi DSA/BES è previsto un allegato riservato.
- 12) Schede analitiche relative alle programmazioni svolte per le singole discipline.

- Italiano
- Latino
- Greco
- Storia
- Filosofia
- Inglese
- Matematica
- Fisica
- Scienze
- Storia dell'Arte
- Educazione Fisica
- Religione

1. **Allegati:**

- ✓ Testo della simulazione di prima prova con relativa griglia di valutazione.
- ✓ Testi delle simulazioni di terza prova con griglie di valutazione delle singole discipline.
- ✓ Testo della simulazione di seconda prova con relativa griglia di valutazione.

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Obiettivo del curriculum è quello di definire un profilo culturale e intellettuale capace di affrontare i problemi culturali derivanti dell'inserimento nella realtà universitaria e conseguire una formazione alta.

Le caratteristiche generali sono:

- Capacità di organizzazione dei saperi
- Capacità di utilizzare i saperi come strumenti per leggere e interpretare il mondo che ci circonda
- Capacità di affrontare e risolvere problemi di ordine culturale afferenti ai diversi saperi, soprattutto utilizzando codici e parametri dei saperi scientifici /classici

In particolare nell'indirizzo scientifico, l'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline scientifiche/classiche.

2. ELENCO DEI CANDIDATI

Cognome e Nome	
1	ALESSANDRINI Anita
2	ALLUTO Elena
3	BARBERO Aurora
4	BURDESE Giulia
5	BURDESE Matteo
6	BURDISSO Francesca
7	DESTEFANIS Erika
8	DI TANO Anna
9	LAMOREA Diego Salvatore
10	LEONE Giovanni
11	MARKU Enisa
12	MAUNERO Enrico
13	MENTA Sebastiano Tobias
14	STECICA Camilla
15	TARDITI Isabella
16	TESTA Nicolò
17	TROPINI Federico

3. CONTINUITÀ' DIDATTICA E DOCENTI

<i>DISCIPLINA</i>	<i>a.s. 2013/2014</i>	<i>a.s. 2014/2015</i>	<i>a.s. 2015/2016</i>
	<i>DOCENTE</i>	<i>DOCENTE</i>	<i>DOCENTE</i>
Italiano	Sorcis Mariagrazia	Sorcis Mariagrazia	Sorcis Mariagrazia
Latino e Greco	Scarzello Mariagrazia	Leone Augusto	Leone Augusto
Storia e Filosofia	Angeleri / Rivoira	Conterno Biagio	Conterno Biagio
Matematica	Sampò Maurizio	Sismonda Carmen	Sismonda Carmen
Fisica	Sampò Maurizio	Sismonda Carmen	Sismonda Carmen
Inglese	Povero Cristina	Povero Cristina	Povero Cristina
Scienze	Fasano Modestino	Fasano Modestino	Fasano Modestino
Storia dell'Arte	Brizio Marcella	Marsango Martina	Brizio Marcella
Educazione Fisica	Di Prima Nunzia	Di Prima Nunzia	Di Prima Nunzia
Religione	Galletto Silvia	Galletto Silvia	Galletto Silvia

4. TEMPI PROGRAMMATI / EFFETTIVI PER DISCIPLINA - dal 15 maggio alla fine dell'anno scolastico

<i>DISCIPLINA</i>	Ore di lezione da effettuare dopo il 15 maggio
Italiano	11
Latino	12
Greco	12
Inglese	10
Storia	10
Filosofia	11
Scienze	6
Matematica	10
Fisica	7
Arte	6
Educazione Fisica	10

5. SCHEDE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI E COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE VERIFICATI AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO
--

Gli obiettivi trasversali sono stati individuati in relazione alle seguenti finalità generali :

- ❖ Aiutare gli allievi ad acquisire un personale metodo di studio ed una capacità dinamica di apprendimento,
- ❖ Migliorare la partecipazione alle lezioni, mediante l'impostazione di interventi didattici differenziati.

<i>Obiettivi trasversali</i>	<i>Raggiunti da</i>		
	<i>tutti</i>	<i>maggior parte</i>	<i>solo alcuni</i>
1) Obiettivi trasversali dell'area comportamentale			
▪ Sapersi controllare nella voce e negli atteggiamenti.		X	
▪ Sapersi rapportare correttamente ai compagni.		X	
▪ Sapersi rapportare correttamente agli adulti.		X	
2) Obiettivi trasversali dell'area cognitivo-espressiva			
▪ Leggere, interpretare, redigere correttamente, testi e documenti.	X		
▪ Comunicare efficacemente, utilizzando appropriati linguaggi tecnici.		X	
▪ Interpretare, in modo sintetico, strutture dinamiche del contesto in cui si opera.		X	
3) Obiettivi trasversali dell'area operativa			
▪ Elaborare dati e rappresentarli in modo efficace, per favorire processi decisionali utilizzando i codici dei saperi scientifici/classici		X	
▪ Analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere.		X	
▪ Documentare adeguatamente il proprio lavoro.	X		
▪ Effettuare scelte e prendere decisioni, ricercando ed assumendo le informazioni utili.	X		
4) Obiettivi trasversali dell'area della partecipazione all'interno dell'Istituto			
▪ Prendere coscienza delle proprie responsabilità, come studenti e come cittadini.		X	
▪ Fare interventi propositivi.		X	
▪ Essere collaborativi nel gruppo e nella classe.		X	
▪ Dare il massimo, nella consapevolezza delle proprie possibilità.		X	

6. ATTIVITA' CULTURALI E FORMATIVE (dell'intera classe, di gruppi o di singoli)

Attività	Intera classe	Gruppi	Singoli alunni
Laboratorio musicale, cinematografico e teatrale			X
Partecipazioni a gare e concorsi	X		
Visite a mostre, musei, aziende	X		
Collaborazioni con Enti e/o privati		X	
Seminari, convegni, partecipazioni di esperti	X		
Orientamento	X		
Olimpiadi di Matematica			X
Gare sportive			X
Certificazioni internazionali per le lingue straniere		X	
Stage estivi		X	
Partecipazione a spettacoli teatrali o musicali	X		
Viaggio di Istruzione	X		

7. ENUNCIATO DEL SENSO DELLA VALUTAZIONE

L'enunciato del senso della valutazione: l'attività di valutazione nel corrente anno scolastico ha tenuto conto, nel giudicare le prestazioni degli studenti, sia dei risultati positivi conseguiti nella prestazione sia degli errori commessi, tanto che il giudizio conclusivo espresso con un voto in decimi ha sempre rappresentato l'equilibrio fra successi e insuccessi. In breve per l'attribuzione del voto sono stati utilizzati i parametri internazionali: numero di successi realizzati nella prestazione su numero di successi da realizzare e previsti nella prova stessa. A tale proposito si invita la commissione, nell'ambito delle prerogative assegnate dalla normativa in vigore, ad utilizzare nella valutazione delle prove scritte le stesse modalità valutative.

[Digitare il testo]

8. CALENDARIO DELLE ATTIVITA' DI SIMULAZIONE SVOLTE E DA SVOLGERE NEL PERIODO 16 MAGGIO / TERMINE DELLE LEZIONI
--

➤ **SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA**

data: 14 maggio 2016

Tipologia: A B C D

Tempi: 5 ore

E' consentito l'uso di: dizionario della lingua italiana

➤ **SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA**

data: 24 maggio 2016

Tempi: 4 ore

E' consentito l'uso di: dizionario della lingua greca

➤ **SIMULAZIONE TERZA PROVA:**

- Prima simulazione

data: 1 febbraio 2016

Tipologia: B

Tempi: 3 ore

E' consentito l'uso di dizionario monolingue di inglese e della calcolatrice tascabile non programmabile.

➤ **SIMULAZIONE TERZA PROVA:**

- Seconda simulazione

data: 19 maggio 2016

Tipologia: B

Tempi: 3 ore

E' consentito l'uso di dizionario monolingue di inglese e della calcolatrice tascabile non programmabile.

Il Consiglio di Classe, dopo attente riflessioni sulle tipologie attivabili per la terza prova dell'Esame di Stato, ha individuato nella tipologia B (quesiti a risposta breve, max 10/12 righe) la struttura più idonea a valutare la preparazione dei candidati. In particolare le prove delle lingue straniere consistono in un testo (260-280 parole) corredato da due domande di comprensione e da una di produzione di carattere personale relativa alle tematiche affrontate nel testo. Si è deliberato di inserire come oggetto di terza prova (prima simulazione) le seguenti discipline: Storia, Inglese, Storia dell'Arte, Matematica.

**9. QUADRO GENERALE DELLE TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA
EFFETTUATE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO**

TIPI DI VERIFICA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MATERIE	Interrogazione orale\colloquio	Trattazione sintetica scritta di argomenti	Quesiti a risposta singola	Quesiti a risposta multipla	Test Vero/Falso	Test a completamento	Problemi a soluzione rapida	Produzione in lingua italiana	Produzione in lingua straniera	Prova di traduzione dalle lingue classiche	Esercitazioni pratiche
ITALIANO	X	X	X	X	X	X		X			
LATINO	X									X	
GRECO	X									X	
INGLESE	X	X	X						X		
STORIA	X	X	X	X							
FILOSOFIA	X	X	X	X							
SCIENZE	X	X	X			X	X				
MATEMATICA	X	X	X				X				
FISICA	X	X	X				X				
ARTE	X		X								
SCIENZE MOTORIE				X	X	X					X

Tipologie utilizzata nella prima prova Segnare con una crocetta (carattere X)	
÷ Analisi e commento di un testo	X
÷ Sviluppo di argomenti (Saggio breve)	X
Sviluppo di argomenti (Articolo di giornale)	X
÷ Tema di carattere argomentativo (d'attualità, letterario, storico)	X

10. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

In previsione dell'Esame di Stato è stata predisposta e adottata una scala per la misurazione/valutazione delle prove scritte e del colloquio orale.

Scala 10/10	Scala in 15/15	Scala in 30/30	Livello	Descrizione
9-10	14-15	28-30	Ottimo	Quando l'elaborazione dei contenuti risulta autonoma e sicura ed emergono capacità critiche ed originalità di pensiero.
8	13	25-27	Buono	Quando gli obiettivi di conoscenza, comprensione, capacità applicativa sono stati raggiunti ed anche l'esposizione risulta chiara e precisa, con l'uso adeguato e pertinente della terminologia tipica delle varie discipline.
7	12	22-24	Discreto	Quando manca la precisione in qualche aspetto non essenziale o nell'esposizione, ma l'apprendimento delle conoscenze, delle capacità dell'esposizione orale ha comunque raggiunto un livello soddisfacente.
6	10-11	20-21	Sufficiente	Quando sono stati compresi i concetti essenziali ed acquisite in modo accettabile le capacità fondamentali, anche se la preparazione esige ancora approfondimenti; tuttavia l'alunno sa ripetere i concetti appresi in maniera sufficiente, ma piuttosto mnemonica.
5	8-9	18-19	Insufficiente	In presenza di errori o lacune o quando emerge sia una comprensione difettosa sia una certa insicurezza nell'esecuzione dei compiti propri della materia e dell'esposizione orale.
4	6-7	14-17	Gravemente insufficiente	Quando si evidenziano gravi errori e/o lacune estese, mancata comprensione dei concetti fondamentali o mancata acquisizione delle capacità operative essenziali.
1-3	1-5	Minore di 14	Totalmente negativo	Quando l'allievo consegna il foglio in bianco o non dà alcuna opportunità di formulare un giudizio.

11. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per eventuali allievi DSA/BES è previsto un allegato riservato.

12. SCHEDE ANALITICHE RELATIVE ALLE PROGRAMMAZIONI SVOLTE PER LE SINGOLE DISCIPLINE

[Digitare il testo]

Classe V A
Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

ITALIANO

Docente

Prof.ssa

Mariagrazia Sorcis

1) OBIETTIVI COGNITIVI concordati in sede di Dipartimento

CONOSCENZE:

- conoscere il significato dei termini *Realismo, Naturalismo, Verismo, Simbolismo, Classicismo, Scapigliatura, Decadentismo, Estetismo, Crepuscolarismo, Futurismo, Espressionismo, Impressionismo, Avanguardia, Neorealismo, Postmoderno*
- associare ai termini su elencati i dati riguardanti la collocazione temporale, le aree geografiche interessate, gli autori
- conoscere gli elementi essenziali della narratologia: voce narrante, focalizzazione, sistema dei personaggi, dimensione spazio-temporale, tecniche narrative (indiretto libero/ monologo interiore, regressione, straniamento)
- conoscere la specificità del discorso poetico con particolare riguardo a figure retoriche, metrica, strato ritmico e fonologico

COMPETENZE:

- raccogliere le informazioni scegliendole e ordinandole
- riconoscere in un testo letterario i caratteri stilistici e tematici associabili ai termini su esposti
- saper delineare le caratteristiche di un contesto
- saper riconoscere in un testo le caratteristiche proprie di un autore
- saper individuare in un testo narrativo gli elementi narratologici
- saper riconoscere in un testo poetico figure retoriche, impianto metrico, elementi fonici e ritmici

CAPACITA':

- saper lavorare in modo autonomo su un testo sia oralmente che per scritto, passando dalla parafrasi al commento
- saper interpretare un testo nel senso di esprimere giudizi sul piano del valore e del significato
- saper sinteticamente delineare un argomento letterario sia oralmente che per scritto
- saper confrontare un testo di tipo letterario con un altro dello stesso tipo oppure appartenente ad un altro codice
- saper individuare i nessi esistenti tra una disciplina ed un'altra, in relazione ad un argomento specifico

2) CONTENUTI

Dal momento che la vastità della materia ha imposto di compiere delle scelte, è opportuno chiarire i criteri selezionatori, i quali possono così definirsi:

-qualità letteraria: secondo questo criterio le scelte si sono incentrate sui testi che il canone attuale seleziona come notevoli, con qualche apertura verso alcuni importanti testi di altre letterature europee.

- interesse tematico: la scelta ha privilegiato i passi che meglio si prestavano a confronti con altri testi letterari o con altre discipline

Le letture sono state ampie, ma si è scelto di elencare qui di seguito solo le più significative, secondo i due criteri utilizzati durante le lezioni:

- 1. la centralità dei testi, ai quali sono abbinati i nuclei fondanti (sottolineati) su cui si è costruito il commento (commento che, pur non trascurando gli aspetti formali, ha sempre privilegiato la valenza contenutistica dei passi e il loro apporto alla storia della letteratura).**
- 2. la scelta di presentare, accanto ai grandi autori, numerosi percorsi sulle correnti e sui movimenti, percorsi per i quali non si è approfondito lo studio delle biografie o delle opere ma si è considerato soltanto il contenuto informativo dei singoli testi ai fini dell'inquadramento storico-letterario.**

MODULO I : PROSA E POESIA DALL'UNITA' D'ITALIA AGLI INIZI DEL NOVECENTO

I UNITA': L'ETA' DEL REALISMO

Il superamento della letteratura romantica

- *I comizi agricoli* da *Madame Bovary* di **Flaubert**, p.56 : il Realismo e il canone dell'impersonalità.
- *Il romanzo sperimentale* di **Zola**, p.42; *L'inizio dell'Ammazzatoio* da *L'Assommoir* di **Zola**, p.61; *Prefazione a Germinie Lacerteux* dei **de Goncourt**, fuori testo, on line: il Naturalismo; il romanzo sperimentale; Positivismo e letteratura: l'influsso dell'ambiente sulle vicende umane; la tecnica della "descrizione" ; la prospettiva antiromantica

Verga

- *Prefazione*, da *Eva*, p.109 : la narrativa italiana nella seconda metà dell'Ottocento dal Manzoniismo alla Scapigliatura; la Scapigliatura; l'arte e "l'atmosfera di Banche e di Imprese industriali"
- *Lettera dedicatoria a S. Farina* da *Prefazione all'Amante di Gramigna* , p.116: il "documento umano"; l'impersonalità
- *Lettera a Verdura*, p.115 : l'adesione al Verismo: il ciclo dei Vinti
- *Rosso Malpelo*, da *Vita dei campi*, p.120: l'inchiesta di Franchetti e Sonnino; l'artificio della regressione e dello straniamento; il discorso indiretto libero;
- *Fantasticheria* da *Vita dei campi*, p. 179: il rapporto con i *Malavoglia*; la particolare prospettiva del narratore; l'ideale dell'ostrica
- *Libertà* da *Novelle rusticane*, p.138: l'ideologia politica e filosofica
- *La vaga bramosia dell'ignoto* dalla prefazione a *I Malavoglia*, p.182: la fiumana del progresso; il progetto del ciclo dei Vinti; il darwinismo sociale: il determinismo
- *I Malavoglia*: lettura integrale con particolare attenzione ai passi *Incipit*, p.192; *Mena e compare Alfio*,p.189; *L'addio di 'Ntoni*, p.199; *La superbia dei Malavoglia*, p. 196; *La tempesta sui tetti del paese*, p.194: l'incipit confrontato con quello manzoniano; la lingua e le tecniche narrative; la "religione della famiglia" e le due ottiche inconciliabili; i due registri (lirico-simbolico e realistico-comico); tempo e spazio tra storia e mito
- *La giornata di Gesualdo* e *La morte di Gesualdo*, da *Mastro-don Gesualdo*, da p.150 - rigo 221- a p.155; p.157 : la fine della "religione della famiglia"; il nuovo tipo di impersonalità.

- Il “ritorno a Verga” tra le tendenze della narrativa e del cinema del Novecento: *La terra trema* di **Luchino Visconti**, p. 202: realismo e ideologia nel cinema neorealista; *La morte di Gisella da Paesi tuoi* di **Cesare Pavese**, p. 296: il realismo mitico-simbolico; *La prefazione de Il sentiero dei nidi di ragno* di **Italo Calvino**, on line; *Il dialogo tra Kim e Ferriera da Il sentiero dei nidi di ragno*, fuori testo: il Neorealismo e l’impegno della memoria; la letteratura militante e la sua crisi .

II UNITA’: IL DECADENTISMO

Le poetiche della seconda metà dell’ Ottocento

- *Perdita d’aureola, L’albatro e A una passante* di **Baudelaire**, pp. 12; 236 e 239 : il poeta e la modernità; Parigi; il maledettismo; Corrispondenze di Baudelaire, p. 238; il Simbolismo
- *Vocali* di **Rimbaud**, p.222: il poeta mago e “veggente”; le corrispondenze analogiche; la nuova concezione di “arte poetica”
- *Languore* di **Verlaine**, fuori testo : l’idea di decadenza
- *Preludio* di **Praga**, fuori testo, vv.1-20: la Scapigliatura; la polemica antiborghese e il rifiuto di Manzoni; avanguardia e maledettismo; la donna-vampiro nell’immaginario degli Scapigliati.
- *L’Inno a Satana* (conclusione) di **Carducci**, p. 255: la fase giacobina e l’antiromanticismo
- *Nella piazza di San Petronio* di **Carducci**, p.256: il classicismo e il suo superamento; le novità espressive e la metrica barbara; il Medioevo civile e patriottico del poeta- vate
- *La realtà artificiale* da *Controcorrente* di **Huysmans**, fuori testo: l’Estetismo decadente: la bellezza artificiale

D’Annunzio

- *Dalfino*, da *Terra vergine*, fuori testo: l’interpretazione del modello verghiano
- *Il piacere*: lettura integrale; alcuni passi del romanzo sono stati ampiamente commentati in classe (*Il Verso è tutto; Ritratto di un esteta: Andrea Sperelli*, p. 333; III- *Un ritratto di Elena (e di Andrea stesso)*): l’esteta e la sua “natura involontaria”; “la vita inimitabile di un mito di massa”; la musicalizzazione della scrittura
- *Il programma politico del superuomo* da *Le vergini delle rocce*, fuori testo : l’attacco alla società borghese e democratica
- *Ippolita, la Nemica* da *Il trionfo della morte* (fuori testo): la donna Nemica
- *Il supplizio dei giacinti* da *Il notturno*,fuori testo: una scrittura unica; l’espressionismo
- *La sera fiesolana* e *La pioggia nel pineto* da *Alcyone* , pp.347 e 351; : il disegno delle *Laudi*; la tregua “del” superuomo; il preziosismo formale; poesia e musica; il panismo e il vitalismo
- *Qui giacciono i miei cani*, p.326: l’ultimo D’Annunzio

Pascoli

- *Il fanciullino*, p.268: la poetica pascoliana
- *Lavandare, L’assiuolo, X agosto* da *Myricae*, pp. 292 e seg.: “humiles myricae”; simbolismo e impressionismo; il linguaggio fonosimbolico; la novità lessicale; il tema del nido
- *Il lampo*, da *Myricae*, p.302: il lessico espressionistico e la visione surreale; il simbolismo spiegato dall’Autore
- *Il gelsomino notturno*, dai *Canti di Castelvecchio*, p.271 e *Digitale purpurea* da *Poemetti*, p.278: il simbolismo; la donna e l’eros

- *Italy* da *Poemetti*, p.274: l'ideologia politica; la sperimentazione linguistica; la dimensione narrativa

MODULO II : DANTE E MONTALE

nuclei fondanti:

il Paradiso e la luce; la visione di Dio

il “trasumanar” e la condizione di beatitudine delle anime;

Dante “conservatore dinamico”

il tema dell'ineffabile; il plurilinguismo;

la concezione provvidenzialistica della storia e la giustificazione dell'Impero

il ruolo della donna in Dante e in Montale

il recupero novecentesco dell'allegorismo

letture:

Canto I , letto integralmente

Canto VI, lettura in parafrasi con testo a fronte dell'intero canto

Canto XV, letto integralmente

Canto XVII: lettura in parafrasi con testo a fronte dei versi 124-142

Canto XXX, letto in parafrasi con testo a fronte

Canto XXXIII, letto integralmente

Montale

- *Non chiederci la parola*, da *Ossi di seppia*, p.160 : il significato “al negativo” della poesia; la polemica contro “l'uomo sicuro” e l' “attraversamento di D'Annunzio”; il significato di “Ossi di seppia” come “romanzo di formazione”
- *Spesso il male di vivere ho incontrato*, da *Ossi di seppia*, p.158: gli emblemi e il correlativo oggettivo
- *La casa dei doganieri*, da *Le Occasioni*, p. 168: il classicismo modernista; il correlativo oggettivo; la donna e la memoria
- *Addii, fischi nel buio, cenni, tosse* da *Le Occasioni*, p. 166: l'alienazione; il plurilinguismo nel monostilismo
- *Ti libero la fronte dai ghiaccioli*, fuori testo e *Nuove stanze*, p. 170 da *Le Occasioni*,: la donna-Beatrice e l'allegorismo umanistico

- *La primavera hitleriana* da *La bufera ed altro*, p.200: la donna-Beatrice e l'allegorismo religioso
- *L'anguilla*, da *La bufera e altro*, p.205: l'allegoria degli animali; "la rivoluzione copernicana" del "divino nel fango"
- *Ho sceso, dandoti il braccio,almeno un milione di scale*, da *Satura*, p. 176; *La storia* da *Satura*, fuori testo (passim) : l'ultimo Montale; lo stile prosastico ; il Postmoderno ; la crisi delle ideologie e lo smarrimento di fronte al "labirinto" ; La sfida al labirinto di Calvino, fuori testo.
- Echi di Montale nella lirica *Notizie a Giuseppina dopo tanti anni* di **Mario Luzi** da *Primizie del deserto*, fuori testo : confronto sul tema del ricordo
- Echi di Montale nella lirica *Traducendo Brecht* di **Franco Fortini** da *Una volta per sempre*, p.242: confronto sul tema dell'alienazione e sul senso dell'essere poeta.

MODULO III : IL NOVECENTO

I UNITA' : LA LETTERATURA DELLA CRISI E LE AVANGUARDIE : LA POESIA

La poesia dei primi due decenni del Novecento:

- *Desolazione del povero poeta sentimentale* di **Corazzini**, p. 710 : la poetica crepuscolare; il poeta fanciullo ; la rinuncia al ruolo di poeta e la componente antidannunziana; la malattia e il dolore
- *La signorina Felicità* di **Gozzano**, p. 715 vv. 73-90 e 290-326 : la poesia delle piccole cose; la vergogna di essere poeta; il rinnovamento del linguaggio poetico
- *Il manifesto del Futurismo* di **Marinetti**, p. 434 e *Il manifesto tecnico della letteratura futurista* di **Marinetti**, fuori testo e on line : il movimento futurista; avanguardia e manifesti; i miti della modernità; il parolibero
- *Taci, anima stanca di godere* di **Sbarbaro**, p. 733: la poetica dei Vociani; il rifiuto del ruolo di poeta-vate; il mondo alienato; il guardarsi vivere
- *L'invetriata* di **Campana**, p. 742: l'espressionismo e l'impossibilità del Simbolismo

Ungaretti

- *Commiato* da *L'Allegria* p.97: il compito del poeta; la sperimentazione di una nuova parola poetica; l'illuminazione dell'analogia
- *Mattina, Veglia, Soldati, S. Martino del Carso* da *L'Allegria*, p.87 e segg: la guerra, la morte e la vita; il linguaggio tra Simbolismo e Espressionismo
- *La madre* da *Sentimento del tempo*, p.65: la poetica dell'Ermetismo e il recupero della tradizione
- *Non gridate più* da *Il dolore*, p.64: il dolore privato e il dolore provocato dalla Storia: il clima neorealistico

Saba

- *Ami*, p.132; *Città vecchia*, p.118; *A mia moglie*, p. 115; *Mio padre è stato per me l'assassino*, p.122 dal *Canzoniere*: la poesia onesta; la linea antinovecentista ;la componente antidannunziana;
- *Pregiera alla madre*, p.126; *Eroica*, p. 128; *Eros* , p. 123 dal *Canzoniere*: la psicoanalisi

- Echi di Saba nella lirica *La gente se l'additava* di **Giorgio Caproni** da *Il seme del piangere*, p. 230: confronto sul tema della ricerca di una "letterarietà popolare"

II UNITA': LA LETTERATURA DELLA CRISI E LE AVANGUARDIE : LA PROSA (NARRATIVA E TEATRO)

Pirandello

- *Il contrasto vita/forma ; il sentimento del contrario* da *L'umorismo*, p.501 e p. 502: : avvertimento e sentimento del contrario; vita e forma; il guardarsi vivere; l'arte umoristica
- *Ciaula scopre la luna* (fuori testo) e *Il treno ha fischiato*, da *Novelle per un anno*, p.524: l'interpretazione dell'eredità verghiana; l'esemplificazione dell'umorismo e del rapporto tra vita e forma; C'è qualcuno che ride, da *Novelle per un anno*, p.530: le novelle surreali degli anni Trenta; l'espressionismo; l'allegoria vuota
- *Il fu Mattia Pascal* , lettura integrale con particolare attenzione ai passi antologizzati alle pp.567 e segg.: le premesse filosofiche e il tema del relativismo; l'impossibilità di una letteratura tradizionale e la novità dell'arte umoristica; il tema del doppio e dell'identità; la struttura innovativa del romanzo
- *La conclusione del romanzo*, da *Uno, nessuno e centomila*, p 510: la scelta del "nessun nome" e l'abbandono della forma
- *La conclusione* da *Così è (se vi pare)*, p. 538: il teatro pirandelliano; la parodia del dramma borghese e il grottesco
- *L'incipit del dramma : il teatro nel teatro* da *Sei personaggi in cerca d'autore* , p.589 fino al rigo 135: l'approdo al "teatro nel teatro" con il relativo scardinamento delle convenzioni teatrali; il pirandellismo e la stagione dei "miti"

Svevo

- *Le ali del gabbiano e il cervello dell'intellettuale*, da *Una vita*, p.621: l'inetto e l'uomo vincente: Svevo e Darwin; il narratore esterno critico verso gli autoinganni del protagonista
- *L'esordio* da *Senilità*, p. 623: gli autoinganni dell'inetto smascherati dal narratore; la doppia coppia di personaggi; la "metamorfosi strana di Angiolina"
- *L'elogio dell'abbozzo*, da *L'uomo e la teoria darwiniana*, p.617: la teoria dell'abbozzo e il riscatto dell'inefficienza
- *La coscienza di Zeno*: la lettura ha privilegiato i capitoli *Il fumo* e *La morte di mio padre* oltre ai passi antologizzati alle pagg. 644, 647, 660 e 665; la novità del punto di vista narrativo; il monologo interiore; il tempo misto; salute e malattia: la psicanalisi e la letteratura

3) ATTIVITA PROGRAMMATE dopo il 15/V

Ripasso per il consolidamento delle conoscenze

4) METODI E STRUMENTI

Organizzazione della programmazione: ho condotto il lavoro didattico seguendo una rigorosa programmazione, fissata nelle sue linee essenziali all'interno del Dipartimento di Italiano. Tutto il lavoro è stato presentato alla classe suddiviso in moduli, a loro volta composti di unità didattiche, in

cui sono stati sempre esplicitati gli obiettivi, le parole chiave, i tempi di lavoro e le modalità di verifica.

Criterio-guida: la centralità del testo: ciascun percorso è stato incentrato su una scelta di testi, in particolare narrativi e poetici, nel senso che sia il lavoro in classe sia la verifica orale hanno sempre preso le mosse dalla lettura e dall'analisi di un testo significativo. Di qui il discorso si è allargato, attraverso la contestualizzazione, l'eventuale presentazione dell'Autore, i riferimenti intertestuali, i percorsi tematici e i possibili confronti, fino ad abbracciare il sistema letterario nella sua complessità. Come già affermato in precedenza, il commento, pur non trascurando gli aspetti formali, ha sempre privilegiato la valenza contenutistica dei passi e il loro apporto alla storia della letteratura.

I percorsi tematici: la trattazione degli autori più significativi è stata accompagnata dal loro inquadramento in epoche, correnti o movimenti: per queste sezioni del programma non si è approfondito tanto lo studio delle biografie o delle opere ma si è considerato in modo particolare il contenuto informativo dei singoli testi ai fini della comprensione del panorama storico-letterario.

I percorsi tematici che intendo qui segnalare sono stati i seguenti:

a. per il passaggio dall'Ottocento al Novecento ho esaminato, talvolta intersecandole, due tematiche :

- l'evoluzione del genere letterario più caratteristico dell'epoca, il ROMANZO
- le diverse caratterizzazioni dell'INTELLETTUALE, dal poeta-vate ottocentesco (Manzoni e Carducci, ma ancora D'Annunzio e Pascoli) alle figure moderne del poeta-veggente, del maledetto, dell'esteta , del teppista, dell'inetto (con ampia panoramica dal Decadentismo alle avanguardie e a Svevo)

b. per il Novecento ho considerato, anche qui con numerose contaminazioni, due temi che posso riassumere così:

- il concetto chiave del RELATIVISMO, da Pirandello al Postmoderno
- la discussione sul ruolo dell'INTELLETTUALE e della LETTERATURA nel panorama relativizzato e tormentato del Novecento

La modalità del percorso tematico è stata utilizzata anche per lo studio della Commedia dantesca, in modo da meglio sottolineare alcuni temi utili per comprendere le caratteristiche del modello culturale medievale e le differenze con quello moderno in genere e più specificatamente novecentesco, con particolare attenzione a Montale.

Approfondimenti e ricerche: i percorsi disciplinari di base sono stati arricchiti dai contributi individuali degli allievi, specie per quanto riguarda le letterature straniere, i romanzi del Novecento o i saggi critici: la conoscenza di questi aspetti, pur essendo stata condivisa con la classe in ampie esposizioni, si considera comunque arricchimento personale e, salvo eccezioni, non costituisce parte integrante del programma.

Gli strumenti usati:

Il manuale: Luperini, Castaldi, Marchiani, Marchese, *Il nuovo La letteratura come dialogo*, Palumbo ,
vol. 3a e 3b

Tornotti, *Lo dolce lume, Divina Commedia*, Bruno Mondadori

Libri della biblioteca d'istituto e di quella civica.

DVD ed audiovisivi

Materiale su Internet, consultabile grazie alla LIM

5) VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state attribuite secondo le seguenti modalità coerenti con l'impostazione didattica sopra esposta:

-valutazione formativa (durante l'unità didattica) intesa come controllo pressoché giornaliero fatto di brevi interrogazioni e di esercizi individuali o di gruppo, volti a tenere sotto osservazione l'apprendimento e a intervenire con eventuali chiarimenti e correzioni;

-valutazione sommativa, (a conclusione dell'unità didattica) intesa come momento di verifica, condotto attraverso interrogazioni orali generali e/o per mezzo di prove strutturate o semistrutturate.

Per quanto riguarda la prova scritta, nei compiti in classe si è tenuto conto delle modalità della I prova d'Esame, addestrando gli allievi alle varie tipologie di scrittura da essa previste. Particolarmente significativa è stata la simulazione di Prima prova d'Esame per tutte le classi quinte, che si è tenuta il giorno 14 maggio 2016 (cfr. allegato 2)

Sulla tipologia B (saggio breve o articolo di giornale) il Dipartimento di Italiano ha concordato quanto segue:

1. di fare sempre preciso riferimento alla consegna ministeriale
2. di accettare le citazioni dei documenti che l'alunno sceglie di utilizzare nel saggio breve sia in forma testuale e virgolettata, sia come parafrasi; di collocare le note, in ordine numerico progressivo, a piè di pagina o a fine elaborato.
3. di consigliare come destinazioni editoriali per il saggio la rivista specialistica o il fascicolo scolastico di ricerca e documentazione.

Nel Dipartimento di Italiano si è deliberato di applicare una griglia di valutazione ricavata da quella proposta dall'IRRSAE Piemonte, opportunamente modificata per rispondere ad esigenze di chiarezza didattica e docimologica. (cfr. allegato 1) La griglia di Dipartimento è articolata in cinque indicatori che sono illustrati da un giudizio per ciascuna fascia:

- a. livello minimo di grave insufficienza
- b. livello intermedio di scarsa sufficienza
- c. livello massimo di eccellenza

I criteri di conversione dei giudizi in quindicesimi trovano preciso riscontro nel documento generale dei Consigli delle classi quinte.

Bra, 15/05/2016

L'insegnante

Gli alunni rappresentanti di classe

**LICEO STATALESCIENTIFICO, CLASSICO, LINGUISTICO
“GIOLITTI-GANDINO”
BRA**

Classe: V Liceo Classico

Anno Scolastico 2015-2016

MATERIA

LATINO

DOCENTE:
Prof. LEONE Augusto

LATINO

1) OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE:

- conoscere le strutture morfosintattiche della lingua latina e sapersi orientare sui testi
- conoscere i generi letterari e le loro peculiarità strutturali e di registro stilistico.
- associare ai termini appropriati i dati riguardanti la collocazione temporale, i temi, gli autori
- conoscere la storia dei principali generi letterari latini e conoscere alcuni *topoi*
- conoscere la specificità del discorso letterario.

COMPETENZE

- riconoscere in un testo letterario i caratteri stilistici e tematici associabili ai termini appropriati
- saper delineare le caratteristiche di un contesto storico e letterario
- saper riconoscere in un testo le caratteristiche proprie di un autore
- saper individuare in un testo narrativo gli elementi narratologici
- saper riconoscere in un testo poetico figure retoriche ed elementi fonici e ritmici
- saper riconoscere gli elementi essenziali delle strutture morfosintattiche

CAPACITA'

- saper lavorare in modo autonomo su un testo sia oralmente che per iscritto, passando dalla parafrasi al commento
- saper interpretare un testo nel senso di esprimere giudizi sul piano del valore e del significato
- saper delineare in sintesi un argomento letterario sia oralmente che per iscritto
- saper tradurre un testo latino in lingua italiana
- saper confrontare un testo di tipo letterario con un altro dello stesso tipo
- saper individuare i nessi esistenti tra una disciplina ed un'altra, in relazione ad un argomento specifico
- saper riconoscere i rapporti del mondo latino con la cultura moderna, individuando gli apporti di pensiero ed i *topoi*.

CONTENUTI AUTORI E LETTERATURA

Properzio.

Lettura in metrica, traduzione in italiano, analisi e commento dei seguenti testi:

T.6 Un amore folle ma infelice (Conte 2°, pp. 338-340)

T.8 Il pianto solitario (“ , pp. 346-347)

Ovidio

Una vita che si conclude in esilio. Una poesia nuova per una società mondana. *Le Metamorfosi*: forma e significato di un progetto ambizioso.

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti testi

T8 Un dio innamorato: la storia di Apollo e Dafne (Conte 2° pp. 421-422)

T10 L'amore impossibile di Narciso (“ pp. 427-431)

Seneca

Il filosofo e il potere. Vita e morte di uno stoico. Le opere. I *dialoghi* e la saggezza stoica. Gli altri

trattati: il filosofo e la politica. La pratica quotidiana della filosofia: le *Epistulae ad Lucilium*. Lo stile delle opere filosofiche fra meditazione e predicazione. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*.

Sono stati letti in latino, tradotti in italiano e commentati i seguenti testi

T2 Un possesso da non perdere (Conte 3° pp. 43-44)

T5 La morte non è un male (“ pp. 56-57)

T9 La filosofia e la felicità (“ pp. 74-76)

T11. Un dio abita dentro di noi (“ pp. 80-82)

T21 Medea decide di uccidere i figli (Conte 3° pp.120-122)

Agostino

Le *confessioni*

Sono stati letti in latino, tradotti in italiano e commentati i seguenti testi

Il tempo (testo in fotocopia)

I palazzi della memoria (testo in fotocopia)

La morte di un amico (testo in fotocopia)

Il furto delle pere (Conte 3°)

Petronio

Un capolavoro pieno di interrogativi. Il *Satyricon* un'opera in cerca di autore. La datazione del *Satyricon*. Una narrazione in “frammenti”. Un testo in cerca di un genere. L'originalità del *Satyricon*. (Conte 3°, pp.186-197 escluse schede)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti passi:

T7 L'ingresso di Trimalchione (Conte 3° pp. 226-228)

T8 Chiacchiere fra commensali (“ ,pp.231-235)

Sono stati letti in latino, tradotti in italiano e commentati i seguenti testi

T1 Un suicidio mancato (Conte 3° pp. 201-202)

T4 Una novella: la matrona di Efeso (“ pp. 212-214)

Apuleio.

Un intellettuale poliedrico. La vita. Una figura complessa: fra filosofia, oratoria, religione (Conte 3° p512-514 esclusa scheda) L'*Apologia*, ovvero l'autodifesa dall'accusa di magia. Apuleio e il romanzo *Lingua e stile* (Conte 3° , pp. 516-521)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti passi:

T3 Il proemio: un'ambiguità programmatica (Conte 3° pp. 531-532)

ATTIVITA' PREVISTE DOPO IL 15 MAGGIO

Tacito

Il pathos della storia. La vita. Le opere. Il *Dialogus de oratoribus*: qual è la causa della decadenza dell'oratoria? Agricola, un esempio di resistenza al regime. L'idealizzazione dei barbari: la *Germania*. Le *Historiae*: gli anni cupi del principato. I parallelismi della storia. Stile e caratteristiche formali delle *Historiae*. Gli *Annales*: alle radici del principato. Tacito e il tramonto della *libertas*. Gli *Annales* e la storiografia tragica. Lo stile degli *Annales* (Conte 3°, pp.400-413 escluse schede)

Sono stati letti in latino, tradotti in italiano e commentati il seguente testo:

T22 Nerone fa uccidere Agrippina (Conte 3° pp471-476)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti passi:

T15 Il discorso di Calgaco (Conte 3° pp. 449-451)

T17 Le ragioni dei Romani: il discorso di Petilio Ceriale (Conte 3° pp. 457-459)

RIFLESSIONI SULLA PROGRAMMAZIONE

Il programma si è svolto con diversi scarti rispetto alle previsioni di inizio anno: **a sfavore infatti il lavoro in classe è stato l'orario particolarmente infelice, che ha imposto blocchi di tre ore al giorno difficilmente spendibili didatticamente A ciò si è aggiunto la ricorrenza di attività extrascolastiche il martedì, giorno in cui erano previste le tre ore di lezione. , Inoltre va tenuto conto della decurtazione di un'ora rispetto al curriculum tradizionale, che ne prevede sette, dovuto all'aggiunta da noi ritenuto indispensabile per il rafforzamento della matematica.**

METODI E STRUMENTI

Il lavoro didattico, come detto, è stato sostanzialmente condotto secondo le linee previste dalla programmazione di inizio d'anno, con qualche modifica concordata all'inizio del pentamestre.. Gli argomenti sono stati presentati alla classe suddivisi in percorsi modulari, di cui sono stati esplicitati gli obiettivi, i nuclei fondanti e le modalità di svolgimento. Ciascun percorso è stato centrato su una scelta di testi, nel senso che si è sempre dedicata molta attenzione all'impianto linguistico, non solo per gli aspetti grammaticali e sintattici ma anche per quelli stilistici, retorici e semantici. Si è comunque sempre creduto fondamentale il rapporto diretto con il testo.

Molto proficuo si è rivelato, dove possibile, il percorso tematico, perché questa impostazione ha consentito di proporre collegamenti e confronti con autori di età diverse al di là di una rigida successione cronologica.

La lettura degli autori, sia in lingua originale sia in traduzione, ha sempre cercato di mettere in luce

gli elementi e i temi che hanno continuato a vivere e ad operare nella produzione letteraria della cultura europea, richiamando quel principio di continuità fra passato e presente che è alla base di ogni studio del mondo classico.

Gli strumenti usati:

Gian Biagio Conte-Emilio Pianezzola, *Corso integrato di letteratura latina*, vol.2° l'età augustea, Le Monnier

Gian Biagio Conte- Emilio Pianezzola. *Corso integrato di letteratura latina*, vol. 3 ° l'età imperiale
Le Monnier

TEMPI: 60 ore effettivamente svolte prima del 15/05- ore previste dopo il 15/05: 15

VERIFICHE e VALUTAZIONE

Il lavoro svolto è stato verificato attraverso interrogazioni *in itinere* su sezioni limitate degli argomenti in programma e attraverso interrogazioni di carattere più generale a conclusione dei percorsi. Per lo scritto vista la prova d'esame in latino il numero di versioni svolte in classe è stato limitato al numero indispensabile per una corretta valutazione degli studenti in greco e numerose prove di versione in latino.

INTERROGAZIONI SCRITTE ED ORALI (PER L'INTERA AREA UMANISTICA)

costituiscono oggetto di valutazione:

- conoscenza e comprensione degli argomenti;
- pertinenza lessicale;
- fluidità di espressione;
- capacità di analisi;
- capacità di sintesi e di rielaborazione personale.

CRITERI DI VALUTAZIONE (PER L'INTERA AREA UMANISTICO LETTERARIA)

BUONO-OTTIMO (8-10): informazione esauriente sotto ogni profilo, analisi dei testi approfondita e arricchita da apporti personali, esposizione organica, efficace ed elegante.

DISCRETO (7-8): informazione dettagliata ma non completa, analisi dei testi precisa ed attenta sia all'aspetto tematico che a quello stilistico, esposizione pertinente e consequenziale.

SUFFICIENTE (6-7): informazione corretta ma essenziale, analisi dei testi corretta ma non approfondita, espressione semplice ma ordinata e appropriata.

INSUFFICIENTE (5-6): informazione frammentaria e talora scorretta, analisi dei testi sommaria, esposizione impacciata e spesso impropria nella terminologia tecnica.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (meno di 5): informazione molto esigua e spesso scorretta, analisi dei testi frammentaria e talora incoerente, espressione disordinata e approssimativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA TRADUZIONE DELLE LINGUE CLASSICHE

costituiscono oggetto di valutazione:

- capacità di orientamento nel testo;
- conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche;
- correttezza nella resa lessicale;
- innalzano la valutazione i seguenti parametri:
- eleganza nella resa in italiano;
- traduzione personale e non passivamente letterale;

- eventuali commenti al testo.

Cfr. in dettaglio griglia in allegato.

L'insegnante
Augusto Leone.

Gli studenti

**LICEO STATALE SCIENTIFICO, CLASSICO, LINGUISTICO
"GIOLITTI-GANDINO"
BRA**

Classe: V Liceo Classico

Anno Scolastico 2015-2016

MATERIA

GRECO

**DOCENTE:
Prof Augusto LEONE**

GRECO-

1) OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE:

- conoscere le strutture morfosintattiche della lingua greca e sapersi orientare sui testi
- conoscere i generi letterari e le loro peculiarità strutturali e di registro stilistico.
- associare ai termini appropriati i dati riguardanti la collocazione temporale, i temi, gli autori
- conoscere la storia dei principali generi letterari greci e conoscere alcuni *topoi*
- conoscere la specificità del discorso letterario.

COMPETENZE

- riconoscere in un testo letterario i caratteri stilistici e tematici associabili ai termini appropriati
- saper delineare le caratteristiche di un contesto storico e letterario
- saper riconoscere in un testo le caratteristiche proprie di un autore
- saper individuare in un testo narrativo gli elementi narratologici
- saper riconoscere in un testo poetico figure retoriche ed elementi fonici e ritmici
- saper riconoscere gli elementi essenziali delle strutture morfosintattiche

CAPACITA'

- saper lavorare in modo autonomo su un testo sia oralmente che per iscritto, passando dalla parafrasi al commento
- saper interpretare un testo nel senso di esprimere giudizi sul piano del valore e del significato
- saper delineare in sintesi un argomento letterario sia oralmente che per iscritto
- saper tradurre un testo greco in lingua italiana
- saper confrontare un testo di tipo letterario con un altro dello stesso tipo
- saper individuare i nessi esistenti tra una disciplina ed un'altra, in relazione ad un argomento specifico
- saper riconoscere i rapporti del mondo greco con la cultura moderna, individuando gli apporti di pensiero ed i *topoi*.

CONTENUTI AUTORI

Platone:

Il platonismo come risposta filosofica a una società e a una cultura in crisi. I caratteri della filosofia platonica: Socrate e Platone, filosofia e mito, interessi e motivazioni del filosofare platonico. La polemica contro i sofisti. La dottrina delle idee alla teoria dello Stato. La dottrina dell'amore e della bellezza. Il mito del demiurgo e l'arte.

Lettura, analisi e commento del

Mito della caverna (testo in fotocopia)

Ippolito

L'Ippolito di Euripide. Dall'*Ippolito velato* all'*Ippolito incoronato*

Lettura, traduzione dal greco, analisi e commento dei seguenti versi:

Il narratore mimetico: la nutrice vv.176-197;

Fedra e il dialogo con la nutrice vv.198-266;

La sticomitia fra Fedra e la nutrice vv.315-352;

Fedra spiega al coro il suo caso vv. 373-432;

Il dialogo fra Fedra e il coro vv. 565-600;
Ippolito entra in scena con la nutrice vv. 601-615;
Dialogo fra Fedra e la nutrice vv. 680-712;
La voce dall'interno: "Fedra è appesa a un pendolo laccio" vv.776-789;
Ippolito e Teso davanti al cadavere di Fedra vv.902-935.

N.B: per ciò che concerne la metrica, sono state lette solo le parti in trimetro giambico, tenuto conto della complessità degli altri metri.

LETTERATURA

L'ellenismo

I Greci in Oriente: ascesa e declino. La cultura greca nell'età ellenistica (Guidorizzi, 3°, pp. 142-147)

La commedia nuova: Menandro

L'evoluzione del teatro comico. I caratteri della commedia di mezzo (Guidorizzi 3° pp.92-93 tranne la parte dedicata ad Antifone, Anassandride e Alessi).

Verso la commedia moderna. L'evoluzione della tecnica drammaturgia(Guidorizzi 3°, pp.95-97)

Menandro. *Il bisbetico, L'arbitrato.. La ragazza tosata*. Storie private e temi di pubblico interesse. Lingua e stile (Guidorizzi 3°, pp. 106-109)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti brani:

T2 Il monologo di Cnemone (Guidorizzi 3°, pp. 116-117)

T3 Il prologo di Ignoranza (" , pp. 118-119)

Callimaco

Un poeta intellettuale e cortigiano. Gli *inni*. Gli *aitia*. L'epillio *Ecale*. *Epigrammi*. Callimaco poeta e intellettuale dei tempi nuovi (Guidorizzi 3°, pp. 160-167)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti brani:

T1 Prologo contro i Telchini (Guidorizzi 3°, pp.169-171)

T2 Aconzio e Cidippe (" , pp.172-175)

T7 Per i lavacri di Pallade (" , pp. 187-190)

T.6.I desideri di una dea bambina (" ,pp. 183-186)

T8 La nuova via dell'epos (" , pp. 191-192)

T.13 epigrammi Contro la poesia di consumo (" , p 195)

Apollonio Rodio

Apollonio Rodio. L'epica mitologica: tradizione e modernità delle *Argonautiche*.. Personaggi e psicologia (Guidorizzi 3, 244-248)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti passi:

T1 Le donne di Lemno (Guidorizzi 3°, pp. 250-253)

T2-Ila rapito dalle Ninfe (confronto con Apollonio Rodio) (" , pp. 253-255)

T5 L'angoscia di Medea innamorata (" , pp. 262-265)

Teocrito

La vita. Il *corpus teocriteo* (solo i testi più significativi) Caratteri della poesia di Teocrito. L'arte di

ATTIVITA' PREVISTE DOPO IL 15 MAGGIO

Teocrito

La vita. Il *corpus teocriteo* (solo i testi più significativi) Caratteri della poesia di Teocrito. L'arte di Teocrito(Guidorizzi 3° pp.200-205)

Sono stati letti solo nella traduzione italiana i seguenti brani:

T2 Talisie (“ , pp. 211-212)

T4 L'incantatrice (« , pp. 222-226)

T5 Le Siracusane (« , pp. 227-229)

T6 Ila (“ ,pp 230-233) confronto con Apollonio Rodio (cfr. infra)

RIFLESSIONI SULLA PROGRAMMAZIONE

Il programma si è svolto con diversi scarti rispetto alle previsioni di inizio anno: **a sfavore infatti il lavoro in classe è stato l'orario particolarmente infelice, che ha imposto blocchi di tre ore al giorno difficilmente spendibili didatticamente A ciò si è aggiunto la ricorrenza di attività extrascolastiche il martedì, giorno in cui erano previste le tre ore di lezione. ,**

Inoltre va tenuto conto della decurtazione di un'ora rispetto al curriculum tradizionale, che ne prevede sette, dovuto all'aggiunta da noi ritenuto indispensabile per il rafforzamento della matematica.

METODI E STRUMENTI

Il lavoro didattico, come detto, è stato sostanzialmente condotto secondo le linee previste dalla programmazione di inizio d'anno, con qualche modifica concordata all'inizio del pentamestre.. Gli argomenti sono stati presentati alla classe suddivisi in percorsi modulari, di cui sono stati esplicitati gli obiettivi, i nuclei fondanti e le modalità di svolgimento. Ciascun percorso è stato centrato su una scelta di testi, nel senso che si è sempre dedicata molta attenzione all'impianto linguistico, non solo per gli aspetti grammaticali e sintattici ma anche per quelli stilistici, retorici e semantici. Si è comunque sempre creduto fondamentale il rapporto diretto con il testo.

Molto proficuo si è rivelato, dove possibile, il percorso tematico, perché questa impostazione ha consentito di proporre collegamenti e confronti con autori di età diverse al di là di una rigida successione cronologica.

La lettura degli autori, sia in lingua originale sia in traduzione, ha sempre cercato di mettere in luce gli elementi e i temi che hanno continuato a vivere e ad operare nella produzione letteraria della cultura europea, richiamando quel principio di continuità fra passato e presente che è alla base di ogni studio del mondo classico.

Gli strumenti usati:

Giulio Guidorizzi *Letteratura greca*, vol. III Dall'età ellenistica all'età cristiana, Einaudi Scuola
Euripide, *Ippolito*, qualsiasi edizione con il testo a fronte

TEMPI: 62 ore effettivamente svolte prima del 15/05-ore previste dopo il 15/05:12

VERIFICHE e VALUTAZIONE

Il lavoro svolto è stato verificato attraverso interrogazioni *in itinere* su sezioni limitate degli argomenti in programma e attraverso interrogazioni di carattere più generale a conclusione dei percorsi. Per lo scritto vista la prova d'esame in latino il numero versioni svolte in classe è stato limitato al numero indispensabile per una corretta valutazione degli studenti in greco e numerose prove di versione in latino.

INTERROGAZIONI SCRITTE ED ORALI (PER L'INTERA AREA UMANISTICA)

costituiscono oggetto di valutazione:

- conoscenza e comprensione degli argomenti;
- pertinenza lessicale;
- fluidità di espressione;
- capacità di analisi;
- capacità di sintesi e di rielaborazione personale.

CRITERI DI VALUTAZIONE (PER L'INTERA AREA UMANISTICO LETTERARIA)

BUONO-OTTIMO (8-10): informazione esauriente sotto ogni profilo, analisi dei testi approfondita e arricchita da apporti personali, esposizione organica, efficace ed elegante.

DISCRETO (7-8): informazione dettagliata ma non completa, analisi dei testi precisa ed attenta sia all'aspetto tematico che a quello stilistico, esposizione pertinente e consequenziale.

SUFFICIENTE (6-7): informazione corretta ma essenziale, analisi dei testi corretta ma non approfondita, espressione semplice ma ordinata e appropriata.

INSUFFICIENTE (5-6): informazione frammentaria e talora scorretta, analisi dei testi sommaria, esposizione impacciata e spesso impropria nella terminologia tecnica.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (meno di 5): informazione molto esigua e spesso scorretta, analisi dei testi frammentaria e talora incoerente, espressione disordinata e approssimativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA TRADUZIONE DELLE LINGUE CLASSICHE

costituiscono oggetto di valutazione:

- capacità di orientamento nel testo;
- conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche;
- correttezza nella resa lessicale;
- innalzano la valutazione i seguenti parametri:
- eleganza nella resa in italiano;
- traduzione personale e non passivamente letterale;
- eventuali commenti al testo.

Cfr. in dettaglio griglia in allegato.

L'insegnante
Augusto Leone.

Gli studenti

Classe V A
Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

STORIA

Docente

Prof.

Biagio Conterno

1) OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE

La classe ha dimostrato di conoscere in modo più che discreto:

1. eventi e concetti che permettono la ricostruzione di un contesto;
 2. lo sviluppo di processi e tendenze;
 3. il significato di termini storici in relazione a specifici contesti storico-culturali
- Alcuni allievi hanno raggiunto livelli più che buoni e anche ottimi nell'acquisizione delle informazioni e nella padronanza dei contenuti.

COMPETENZE

Nel complesso la classe ha raggiunto in modo discreto i seguenti obiettivi:

1. utilizzare in modo autonomo, con chiarezza e consapevolezza la terminologia storica;
2. saper confrontare documenti diversi;
3. selezionare documenti in relazione a una problematica data

CAPACITA'

In generale la classe ha dimostrato un livello quasi discreto nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. cogliere ed esporre sistemando in modo autonomo e rigoroso le proprie conoscenze per ricostruire un contesto storico;
2. contestualizzare motivatamente e con riferimenti pluridisciplinari eventi, figure, processi;
3. effettuare autonomamente confronti motivati e stabilire relazioni tra eventi, figure, processi anche nel lungo periodo;
4. effettuare sintesi efficaci di tematiche e problematiche trasversali ;
5. confrontare interpretazioni diverse;
6. proporre proprie valutazioni motivando e argomentando con chiarezza, coerenza, rigore;
7. attualizzare le problematiche relative alle istituzioni ai fini di una maturazione del proprio senso civico.

2)CONTENUTI

Testo in adozione: G. De Luna, M. Meriggi, *Il segno della storia*, vol. 3, Paravia (per il modulo 1 degli stessi autori il volume 2).

MODULO 1: VERSO IL NOVECENTO: L'ITALIA DOPO L'UNITA' NEL CONTESTO MONDIALE DI FINE SECOLO (vol. 2)

Contenuti

1. Le trasformazioni dell'economia; la seconda rivoluzione industriale, pp. 595-597
2. La politica in Europa tra il 1870 e il 1900; la pace europea, il congresso di Berlino; la Germania e la Francia, pp. 603-606
3. 'Italia di fine secolo: la Sinistra storica, il trasformismo, l'età crispina; la crisi di fine secolo, pp. 607-609.

MODULO 2: L'EUROPA E IL MONDO ALLA VIGILIA DELLA GUERRA

Contenuti

1. La nascita della società di massa; colonialismo e imperialismo; le nazioni e il nazionalismo, pp. 10-26
2. Socialismo e rivoluzione, pp. 26-30
3. I cattolici e la *Rerum Novarum*, pp. 30-32
4. L'Italia giolittiana: dalla crisi di fine secolo alla svolta liberale; le riforme; la crisi del sistema giolittiano, pp. 42-53

MODULO 3: LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Contenuti

1. La prima guerra mondiale: le cause, pp. 82-85
2. L'inizio della guerra; l'Italia dalla neutralità all'intervento; la trincea; il ruolo dello Stato, pp. 91-104
3. La svolta del 1917: la rivoluzione russa, l'intervento degli Stati Uniti, Caporetto, pp. 105-109
4. La sconfitta degli imperi centrali, i trattati di pace e la nuova carta d'Europa, pp. 110-113

MODULO 4: IL PRIMO DOPOGUERRA E LA GRANDE CRISI

Contenuti

1. I problemi aperti; la Società delle Nazioni; una pace effimera, pp. 122-124
2. La repubblica di Weimar, pp. 131-133
3. Gli Stati Uniti da Wilson all'isolazionismo; gli "anni folli", pp. 134-136
4. Il 1929: l'inizio della crisi, pp. 152-157
5. La reazione alla crisi negli Stati Uniti: il New Deal, pp. 157-160

MODULO 5: I TOTALITARISMI

Contenuti

1. Il primo dopoguerra in Italia; la conferenza di Parigi, la vicenda di Fiume, pp. 188-194
2. Il biennio rosso, i partiti e le masse: socialisti, comunisti, popolari, pp. 194-196
3. La nascita del fascismo: da movimento a partito; la presa del potere, il governo Mussolini, le elezioni del 1924; la costruzione dello Stato totalitario, pp. 197-209
4. Il regime fascista: organizzazione, partito unico, antifascismo, cultura e società, politica estera; colonialismo e avvicinamento alla Germania; le leggi razziali, pp. 248-271
5. La Russia dalla rivoluzione allo stalinismo: dalla rivoluzione di febbraio a quella di ottobre, la leadership di Lenin; la costruzione dell'Unione sovietica: la guerra civile, dal comunismo di guerra alla Nep. Il potere staliniano: collettivizzazione, industrializzazione, gulag, pp. 214-228

6. Il nazionalsocialismo in Germania: l'ascesa al potere di Hitler, la dittatura, l'educazione e la razza, la politica culturale, l'antisemitismo; la politica economica e il riarmo, pp. 232-243

MODULO 6: LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Contenuti

1. La guerra civile spagnola: dalla monarchia alla repubblica, il Fronte popolare, la guerra civile, il franchismo, pp. 319-324
2. Le radici ideologiche ed economiche del conflitto; l'alleanza italo-tedesca, la debolezza delle democrazie occidentali, il patto Ribbentrop- Molotov, pp. 326-331
3. L'attacco nazista: la battaglia d'Inghilterra, la guerra lampo, pp. 336-340
4. L'Italia in guerra, pp. 341-342; la guerra totale, la guerra nel Pacifico, pp. 343-349
5. Lo sterminio degli ebrei: la soluzione finale, campi di concentramento e di sterminio, pp. 354-359
6. La svolta nel conflitto: l'ingresso degli Stati Uniti, le sconfitte dell'Asse in Africa e in Russia, pp. 360-362
7. Il crollo del fascismo e la Resistenza in Italia, pp. 362-370
8. Lo scontro finale: lo sbarco in Normandia, l'offensiva sovietica, la bomba atomica, la pace, il processo di Norimberga, pp. 370-375

MODULO 7: IL MONDO DIVISO, L'ITALIA REPUBBLICANA

Contenuti

1. Le conseguenze del conflitto, i trattati di pace, l'Onu, pp. 404-406
2. La "guerra fredda" e la divisione dell'Europa; la "cortina di ferro", gli Stati Uniti e il blocco occidentale: il maccartismo, il piano Marshall, pp. 411-414
3. Le due Germanie, la nascita dell'eupeismo, pp. 418-420
4. L'Italia del dopoguerra: la ripresa, la questione di Trieste, la nascita della repubblica, la Costituzione, il 1948, i partiti di massa, il centrismo degasperiano, pp. 506-520
5. Il miracolo economico degli anni Sessanta; il primo centro-sinistra, pp. 521-525

PERCORSO CLIL

Sono state svolte dieci ore di lezione dedicate alla trattazione di argomenti in lingua inglese, attraverso la lettura e l'analisi di documenti riguardanti in particolare la storia britannica e statunitense tra le due guerre mondiali e la guerra fredda. I documenti sono:

- President Woodrow Wilson's Fourteen Points, 8 January, 1918
- Roosevelt's Nomination Address, July 2, 1932 (alcuni passaggi)
- Winston Churchill, *Blood, Toil, Tears and Sweat*, May 13, 1940
- The "Marshall Plan" speech at Harvard University, June 5, 1947
- NATO – Official text: The North Atlantic Treaty, April 4, 1949
- J. F. Kennedy, Inaugural Address, January 20, 1961

3) METODI E TEMPI

L'insegnamento si è basato sull'utilizzo programmato di alcune tecniche didattiche utili a conseguire gli obiettivi proposti:

- lezione frontale;
- proiezioni di slides
- lezione dialogata;
- letture critiche relative ai contenuti e agli strumenti interpretativi;
- costruzione di scalette concettuali;
- discussioni guidate
- visioni di filmati

Ore svolte:87 al15 maggio

Ore da svolgere: 10

4) MODALITA' DI VALUTAZIONE

Le verifiche si sono articolate in: interrogazioni brevi in itinere; interrogazioni globali; prove scritte(quesiti a risposta singola, multipla, vero/falso).

Nell'interrogazione orale gli indicatori di giudizio hanno riguardato

- la conoscenza dei contenuti
- le capacità di analisi,di sintesi e di collegamento
- la chiarezza dell'esposizione
- la capacità argomentativa
- la capacità di esprimere giudizi critici personali

Nelle prove scritte

- l'adeguatezza al tipo testuale
- la correttezza ortografica e morfosintattica
- la precisione e la completezza dei contenuti
- l'organizzazione del testo,il lessico e lo stile

5) CONSIDERAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Il programma è stato svolto secondo le previsioni; i tempi e i contenuti sono stati rispettati. La classe in generale ha dimostrato di assimilare più facilmente contenuti e problematiche del Novecento, nei confronti dei quali è stato possibile anche realizzare percorsi pluridisciplinari maggiormente coinvolgenti e accattivanti.

Bra, 15 maggio 2016

I Rappresentanti di classe

Il Docente

8 January, 1918:
President Woodrow Wilson's Fourteen Points

It will be our wish and purpose that the processes of peace, when they are begun, shall be absolutely open and that they shall involve and permit henceforth no secret understandings of any kind. The day of conquest and aggrandizement is gone by; so is also the day of secret covenants entered into in the interest of particular governments and likely at some unlooked-for moment to upset the peace of the world. It is this happy fact, now clear to the view of every public man whose thoughts do not still linger in an age that is dead and gone, which makes it possible for every nation whose purposes are consistent with justice and the peace of the world to avow now or at any other time the objects it has in view.

We entered this war because violations of right had occurred which touched us to the quick and made the life of our own people impossible unless they were corrected and the world secure once for all against their recurrence. What we demand in this war, therefore, is nothing peculiar to ourselves. It is that the world be made fit and safe to live in; and particularly that it be made safe for every peace-loving nation which, like our own, wishes to live its own life, determine its own institutions, be assured of justice and fair dealing by the other peoples of the world as against force and selfish aggression. All the peoples of the world are in effect partners in this interest, and for our own part we see very clearly that unless justice be done to others it will not be done to us. The programme of the world's peace, therefore, is our programme; and that programme, the only possible programme, as we see it, is this:

- I.** Open covenants of peace, openly arrived at, after which there shall be no private international understandings of any kind but diplomacy shall proceed always frankly and in the public view.
- II.** Absolute freedom of navigation upon the seas, outside territorial waters, alike in peace and in war, except as the seas may be closed in whole or in part by international action for the enforcement of international covenants.
- III.** The removal, so far as possible, of all economic barriers and the establishment of an equality of trade conditions among all the nations consenting to the peace and associating themselves for its maintenance.
- IV.** Adequate guarantees given and taken that national armaments will be reduced to the lowest point consistent with domestic safety.
- V.** A free, open-minded, and absolutely impartial adjustment of all colonial claims, based upon a strict observance of the principle that in determining all such questions of sovereignty the interests of the populations concerned must have equal weight with the equitable claims of the government whose title is to be determined.
- VI.** The evacuation of all Russian territory and such a settlement of all questions affecting Russia as will secure the best and freest cooperation of the other nations of the world in obtaining for her an unhampered and unembarrassed opportunity for the independent determination of her own political development and national policy and assure her of a sincere welcome into the society of free nations under institutions of her own choosing; and, more than a welcome, assistance also of every kind that she may need and may herself desire. The treatment accorded Russia by her sister nations in the months to come will be the acid test of their good will, of their comprehension of her needs as distinguished from their own interests, and of their intelligent and unselfish sympathy.
- VII.** Belgium, the whole world will agree, must be evacuated and restored, without any attempt to limit the sovereignty which she enjoys in common with all other free nations. No other single act will serve as this will serve to restore confidence among the nations in the laws which they have themselves set and determined for the government of their relations with one another. Without this healing act the whole structure and validity of international law is forever impaired.
- VIII.** All French territory should be freed and the invaded portions restored, and the wrong done to France by Prussia in 1871 in the matter of Alsace-Lorraine, which has unsettled the peace of the world for nearly fifty years, should be righted, in order that peace may once more be made secure in the interest of all.

IX. A readjustment of the frontiers of Italy should be effected along clearly recognizable lines of nationality.

X. The peoples of Austria-Hungary, whose place among the nations we wish to see safeguarded and assured, should be accorded the freest opportunity to autonomous development.

XI. Rumania, Serbia, and Montenegro should be evacuated; occupied territories restored; Serbia accorded free and secure access to the sea; and the relations of the several Balkan states to one another determined by friendly counsel along historically established lines of allegiance and nationality; and international guarantees of the political and economic independence and territorial integrity of the several Balkan states should be entered into.

XII. The Turkish portion of the present Ottoman Empire should be assured a secure sovereignty, but the other nationalities which are now under Turkish rule should be assured an undoubted security of life and an absolutely unmolested opportunity of autonomous development, and the Dardanelles should be permanently opened as a free passage to the ships and commerce of all nations under international guarantees.

XIII. An independent Polish state should be erected which should include the territories inhabited by indisputably Polish populations, which should be assured a free and secure access to the sea, and whose political and economic independence and territorial integrity should be guaranteed by international covenant.

XIV. A general association of nations must be formed under specific covenants for the purpose of affording mutual guarantees of political independence and territorial integrity to great and small states alike.

In regard to these essential rectifications of wrong and assertions of right we feel ourselves to be intimate partners of all the governments and peoples associated together against the Imperialists.

We cannot be separated in interest or divided in purpose. We stand together until the end. For such arrangements and covenants we are willing to fight and to continue to fight until they are achieved; but only because we wish the right to prevail and desire a just and stable peace such as can be secured only by removing the chief provocations to war, which this programme does remove. We have no jealousy of German greatness, and there is nothing in this programme that impairs it. We grudge her no achievement or distinction of learning or of pacific enterprise such as have made her record very bright and very enviable. We do not wish to injure her or to block in any way her legitimate influence or power. We do not wish to fight her either with arms or with hostile arrangements of trade if she is willing to associate herself with us and the other peace-loving nations of the world in covenants of justice and law and fair dealing. We wish her only to accept a place of equality among the peoples of the world, -- the new world in which we now live, -- instead of a place of mastery.

Roosevelt's Nomination Address

Chicago, July 2, 1932

Chairman Walsh, my friends of the Democratic National Convention of 1932:

1. I APPRECIATE your willingness after these six arduous days to remain here, for I know well the sleepless hours which you and I have had. I regret that I am late, but I have no control over the winds of Heaven and could only be thankful for my Navy training.
2. The appearance before a National Convention of its nominee for President, to be formally notified of his selection, is unprecedented and unusual, but these are unprecedented and unusual times. I have started out on the tasks that lie ahead by breaking the absurd traditions that the candidate should remain in professed ignorance of what has happened for weeks until he is formally notified of that event many weeks later.
3. My friends, may this be the symbol of my intention to be honest and to avoid all hypocrisy or sham, to avoid all silly shutting of the eyes to the truth in this campaign. You have nominated me and I know it, and I am here to thank you for the honor.

4. Let it also be symbolic that in so doing I broke traditions. Let it be from now on the task of our Party to break foolish traditions. We will break foolish traditions and leave it to the Republican leadership, far more skilled in that art, to break promises.
5. Let us now and here highly resolve to resume the country's interrupted march along the path of real progress, of real justice, of real equality for all of our citizens, great and small. Our indomitable leader in that interrupted march is no longer with us, but there still survives today his spirit. Many of his captains, thank God, are still with us, to give us wise counsel. Let us feel that in everything we do there still lives with us, if not the body, the great indomitable, unquenchable, progressive soul of our Commander-in-Chief, Woodrow Wilson.
6. As we enter this new battle, let us keep always present with us some of the ideals of the Party: The fact that the Democratic Party by tradition and by the continuing logic of history, past and present, is the bearer of liberalism and of progress and at the same time of safety to our institutions. And if this appeal fails, remember well, my friends, that a resentment against the failure of Republican leadership--and note well that in this campaign I shall not use the word "Republican Party," but I shall use, day in and day out, the words, "Republican leadership"--the failure of Republican leaders to solve our troubles may degenerate into unreasoning radicalism.
7. There are two ways of viewing the Government's duty in matters affecting economic and social life. The first sees to it that a favored few are helped and hopes that some of their prosperity will leak through, sift through, to labor, to the farmer, to the small business man. That theory belongs to the party of Toryism, and I had hoped that most of the Tories left this country in 1776
8. But it is not and never will be the theory of the Democratic Party. This is no time for fear, for reaction or for timidity. Here and now I invite those nominal Republicans who find that their conscience cannot be squared with the groping and the failure of their party leaders to join hands with us; here and now, in equal measure, I warn those nominal Democrats who squint at the future with their faces turned toward the past, and who feel no responsibility to the demands of the new time, that they are out of step with their Party.
9. Yes, the people of this country want a genuine choice this year, not a choice between two names for the same reactionary doctrine. Ours must be a party of liberal thought, of planned action, of enlightened international outlook, and of the greatest good to the greatest number of our citizens.
10. Now it is inevitable--and the choice is that of the times--it is inevitable that the main issue of this campaign should revolve about the clear fact of our economic condition, a depression so deep that it is without precedent in modern history. It will not do merely to state, as do Republican leaders to explain their broken promises of continued inaction, that the depression is worldwide. That was not their explanation of the apparent prosperity of 1928. The people will not forget the claim made by them then that prosperity was only a domestic product manufactured by a Republican President and a Republican Congress. If they claim paternity for the one they cannot deny paternity for the other.
11. In the years before 1929 we know that this country had completed a vast cycle of building and inflation; for ten years we expanded on the theory of repairing the wastes of the War, but actually expanding far beyond that, and also beyond our natural and normal growth. Now it is worth remembering, and the cold figures of finance prove it, that during that time there was little or no drop in the prices that the consumer had to pay, although those same figures proved that the cost of production fell very greatly; corporate profit resulting from this period was enormous; at the same time little of that profit was devoted to the reduction of prices. The consumer was forgotten. Very little of it went into increased wages; the worker was forgotten, and by no means an adequate proportion was even paid out in dividends--the stockholder was forgotten.
12. What was the result? Enormous corporate surpluses piled up-- the most stupendous in history. Where, under the spell of delirious speculation, did those surpluses go? Let us talk economics that the figures prove and that we can understand. Why, they went chiefly in two directions: first, into new and unnecessary plants which now stand stark and idle; and second,

into the call-money market of Wall Street, either directly by the corporations, or indirectly through the banks. Those are the facts. Why blink at them?

13. Then came the crash. You know the story. Surpluses invested in unnecessary plants became idle. Men lost their jobs; purchasing power dried up; banks became frightened and started calling loans. Those who had money were afraid to part with it. Credit contracted. Industry stopped. Commerce declined, and unemployment mounted.
14. And there we are today.
15. Never in history have the interests of all the people been so united in a single economic problem. Picture to yourself, for instance, the great groups of property owned by millions of our citizens, represented by credits issued in the form of bonds and mortgages--Government bonds of all kinds, Federal, State, county, municipal; bonds of industrial companies, of utility companies; mortgages on real estate in farms and cities, and finally the vast investments of the Nation in the railroads. What is the measure of the security of each of those groups? We know well that in our complicated, interrelated credit structure if any one of these credit groups collapses they may all collapse. Danger to one is danger to all.
16. I know something of taxes. For three long years I have been going up and down this country preaching that Government--Federal and State and local--costs too much. I shall not stop that preaching. As an immediate program of action we must abolish useless offices. We must eliminate unnecessary functions of Government--functions, in fact, that are not definitely essential to the continuance of Government. We must merge, we must consolidate subdivisions of Government, and, like the private citizen, give up luxuries which we can no longer afford.
17. My friends, you and I as common-sense citizens know that it would help to protect the savings of the country from the dishonesty of crooks and from the lack of honor of some men in high financial places. Publicity is the enemy of crookedness.
18. And now one word about unemployment, and incidentally about agriculture. I have favored the use of certain types of public works as a further emergency means of stimulating employment and the issuance of bonds to pay for such public works, but I have pointed out that no economic end is served if we merely build without building for a necessary purpose. Such works, of course, should insofar as possible be self-sustaining if they are to be financed by the issuing of bonds. So as to spread the points of all kinds as widely as possible, we must take definite steps to shorten the working day and the working week.
19. Now as a further aid to agriculture, we know perfectly well-- but have we come out and said so clearly and distinctly?--we should repeal immediately those provisions of law that compel the Federal Government to go into the market to purchase, to sell, to speculate in farm products in a futile attempt to reduce farm surpluses. And they are the people who are talking of keeping Government out of business. The practical way to help the farmer is by an arrangement that will, in addition to lightening some of the impoverishing burdens from his back, do something toward the reduction of the surpluses of staple commodities that hang on the market. It should be our aim to add to the world prices of staple products the amount of a reasonable tariff protection, to give agriculture the same protection that industry has today.
20. One more word about the farmer, and I know that every delegate in this hall who lives in the city knows why I lay emphasis on the farmer. It is because one-half of our population, over 50,000,000 people, are dependent on agriculture; and, my friends, if those 50,000,000 people have no money, no cash, to buy what is produced in the city, the city suffers to an equal or greater extent.
21. That is why we are going to make the voters understand this year that this Nation is not merely a Nation of independence, but it is, if we are to survive, bound to be a Nation of interdependence--town and city, and North and South, East and West. That is our goal, and that goal will be understood by the people of this country no matter where they live.
22. Yes, the purchasing power of that half of our population dependent on agriculture is gone. Farm mortgages reach nearly ten billions of dollars today and interest charges on that alone are

\$560,000,000 a year. But that is not all. The tax burden caused by extravagant and inefficient local government is an additional factor. Our most immediate concern should be to reduce the interest burden on these mortgages.

23. I aim to do the same thing, and it can be done, for the small home-owner in our cities and villages. We can lighten his burden and develop his purchasing power. Take away, my friends, that spectre of too high an interest rate. Take away that spectre of the due date just a short time away. Save homes; save homes for thousands of self-respecting families, and drive out that spectre of insecurity from our midst.
24. Out of all the tons of printed paper, out of all the hours of oratory, the recriminations, the defenses, the happy-thought plans in Washington and in every State, there emerges one great, simple, crystal-pure fact that during the past ten years a Nation of 120,000,000 people has been led by the Republican leaders to erect an impregnable barbed wire entanglement around its borders through the instrumentality of tariffs which have isolated us from all the other human beings in all the rest of the round world. I accept that admirable tariff statement in the platform of this convention. It would protect American business and American labor. By our acts of the past we have invited and received the retaliation of other Nations. I propose an invitation to them to forget the past, to sit at the table with us, as friends, and to plan with us for the restoration of the trade of the world.
25. My program, of which I can only touch on these points, is based upon this simple moral principle: the welfare and the soundness of a Nation depend first upon what the great mass of the people wish and need; and second, whether or not they are getting it.
26. What do the people of America want more than anything else? To my mind, they want two things: work, with all the moral and spiritual values that go with it; and with work, a reasonable measure of security--security for themselves and for their wives and children. Work and security--these are more than words. They are more than facts. They are the spiritual values, the true goal toward which our efforts of reconstruction should lead. These are the values that this program is intended to gain; these are the values we have failed to achieve by the leadership we now have.
27. Our Republican leaders tell us economic laws--sacred, inviolable, unchangeable--cause panics which no one could prevent. But while they prate of economic laws, men and women are starving. We must lay hold of the fact that economic laws are not made by nature. They are made by human beings.
28. I say that while primary responsibility for relief rests with localities now, as ever, yet the Federal Government has always had and still has a continuing responsibility for the broader public welfare. It will soon fulfill that responsibility.
29. One word more: Out of every crisis, every tribulation, every disaster, mankind rises with some share of greater knowledge, of higher decency, of purer purpose. Today we shall have come through a period of loose thinking, descending morals, an era of selfishness, among individual men and women and among Nations. Blame not Governments alone for this. Blame ourselves in equal share. Let us be frank in acknowledgment of the truth that many amongst us have made obeisance to Mammon, that the profits of speculation, the easy road without toil, have lured us from the old barricades. To return to higher standards we must abandon the false prophets and seek new leaders of our own choosing.
30. Never before in modern history have the essential differences between the two major American parties stood out in such striking contrast as they do today. Republican leaders not only have failed in material things, they have failed in national vision, because in disaster they have held out no hope, they have pointed out no path for the people below to climb back to places of security and of safety in our American life.
31. Throughout the Nation, men and women, forgotten in the political philosophy of the Government of the last years look to us here for guidance and for more equitable opportunity to share in the distribution of national wealth.

32. On the farms, in the large metropolitan areas, in the smaller cities and in the villages, millions of our citizens cherish the hope that their old standards of living and of thought have not gone forever. Those millions cannot and shall not hope in vain.
33. I pledge you, I pledge myself, to a new deal for the American people. Let us all here assembled constitute ourselves prophets of a new order of competence and of courage. This is more than a political campaign; it is a call to arms. Give me your help, not to win votes alone, but to win in this crusade to restore America to its own people.

Winston Churchill, Blood, Toil, Tears and Sweat, May 13, 1940

I beg to move,

That this House welcomes the formation of a Government representing the united and inflexible resolve of the nation to prosecute the war with Germany to a victorious conclusion. On Friday evening last I received His Majesty's commission to form a new Administration. It is as the evident wish and will of Parliament and the nation that this should be conceived on the broadest possible basis and that it should include all parties, both those who supported the late Government and also the parties of the Opposition. I have completed the most important part of this task. A War Cabinet has been formed of five Members, representing, with the Opposition Liberals, the unity of the nation. The three party Leaders have agreed to serve, either in the War Cabinet or in high executive office. The three Fighting Services have been filled. It was necessary that this should be done in one single day, on account of the extreme urgency and rigour of events. A number of other positions, key positions, were filled yesterday, and I am submitting a further list to His Majesty tonight. I hope to complete the appointment of the principal Ministers during tomorrow. The appointment of the other Ministers usually takes a little longer, but I trust that, when Parliament meets again, this part of my task will be completed, and that the administration will be complete in all respects.

I considered it in the public interest to suggest that the House should be summoned to meet today. Mr. Speaker agreed, and took the necessary steps, in accordance with the powers conferred upon him by the Resolution of the House.

At the end of the proceedings today, the Adjournment of the House will be proposed until Tuesday, 21st May, with, of course, provision for earlier meeting, if need be. The business to be considered during that week will be notified to Members at the earliest opportunity. I now invite the House, by the Motion which stands in my name, to record its approval of the steps taken and to declare its confidence in the new Government.

To form an Administration of this scale and complexity is a serious undertaking in itself, but it must be remembered that we are in the preliminary stage of one of the greatest battles in history, that we are in action at many other points in Norway and in Holland, that we have to be prepared in the Mediterranean, that the air battle is continuous and that many preparations, such as have been indicated by my hon. Friend below the Gangway, have to be made here at home. In this crisis I hope I may be pardoned if I do not address the House at any length today. I hope that any of my friends and colleagues, or former colleagues, who are affected by the political reconstruction, will make allowance, all allowance, for any lack of ceremony with which it has been necessary to act. I would say to the House, as I said to those who have joined this government: "I have nothing to offer but blood, toil, tears and sweat."

We have before us an ordeal of the most grievous kind. We have before us many, many long months of struggle and of suffering. You ask, what is our policy? I can say: It is to wage war, by sea, land and air, with all our might and with all the strength that God can give us; to wage war against a monstrous tyranny, never surpassed in the dark, lamentable catalogue of human crime. That is our policy.

You ask, what is our aim? I can answer in one word: It is victory, victory at all costs, victory in spite of all terror, victory, however long and hard the road may be; for without victory, there is no survival.

Let that be realised; no survival for the British Empire, no survival for all that the British Empire has stood for, no survival for the urge and impulse of the ages, that mankind will move forward towards its goal. But I take up my task with buoyancy and hope. I feel sure that our cause will not be suffered to fail among men. At this time I feel entitled to claim the aid of all, and I say, "come then, let us go forward together with our united strength."

The "Marshall Plan" speech at Harvard University, June 5, 1947

I'm profoundly grateful and touched by the great distinction and honor and great compliment accorded me by the authorities of Harvard this morning. I'm overwhelmed, as a matter of fact, and I'm rather fearful of my inability to maintain such a high rating as you've been generous enough to accord to me. In these historic and lovely surroundings, this perfect day, and this very wonderful assembly, it is a tremendously impressive thing to an individual in my position. But to speak more seriously, I need not tell you, gentlemen, that the world situation is very serious. That must be apparent to all intelligent people. I think one difficulty is that the problem is one of such enormous complexity that the very mass of facts presented to the public by press and radio make it exceedingly difficult for the man in the street to reach a clear appraisal of the situation. Furthermore, the people of this country are distant from the troubled areas of the earth and it is hard for them to comprehend the plight and consequent reactions of the long-suffering peoples, and the effect of those reactions on their governments in connection with our efforts to promote peace in the world.

In considering the requirements for the rehabilitation of Europe, the physical loss of life, the visible destruction of cities, factories, mines and railroads was correctly estimated but it has become obvious during recent months that this visible destruction was probably less serious than the dislocation of the entire fabric of European economy. For the past 10 years conditions have been highly abnormal. The feverish preparation for war and the more feverish maintenance of the war effort engulfed all aspects of national economies. Machinery has fallen into disrepair or is entirely obsolete. Under the arbitrary and destructive Nazi rule, virtually every possible enterprise was geared into the German war machine. Long-standing commercial ties, private institutions, banks, insurance companies, and shipping companies disappeared, through loss of capital, absorption through nationalization, or by simple destruction. In many countries, confidence in the local currency has been severely shaken. The breakdown of the business structure of Europe during the war was complete. Recovery has been seriously retarded by the fact that two years after the close of hostilities a peace settlement with Germany and Austria has not been agreed upon. But even given a more prompt solution of these difficult problems the rehabilitation of the economic structure of Europe quite evidently will require a much longer time and greater effort than had been foreseen. There is a phase of this matter which is both interesting and serious. The farmer has always produced the foodstuffs to exchange with the city dweller for the other necessities of life. This division of labor is the basis of modern civilization. At the present time it is threatened with breakdown. The town and city industries are not producing adequate goods to exchange with the food producing farmer. Raw materials and fuel are in short supply. Machinery is lacking or worn out. The farmer or the peasant cannot find the goods for sale which he desires to purchase. So the sale of his farm produce for money which he cannot use seems to him an unprofitable transaction. He, therefore, has withdrawn many fields from crop cultivation and is using them for grazing. He feeds more grain to stock and finds for himself and his family an ample supply of food, however short he may be on clothing and the other ordinary gadgets of civilization. Meanwhile people in the cities are short of food and fuel. So the governments are forced to use their foreign money and credits to procure these necessities abroad. This process exhausts funds which are urgently needed

for reconstruction. Thus a very serious situation is rapidly developing which bodes no good for the world. The modern system of the division of labor upon which the exchange of products is based is in danger of breaking down.

The truth of the matter is that Europe's requirements for the next three or four years of foreign food and other essential products - principally from America - are so much greater than her present ability to pay that she must have substantial additional help or face economic, social, and political deterioration of a very grave character.

The remedy lies in breaking the vicious circle and restoring the confidence of the European people in the economic future of their own countries and of Europe as a whole. The manufacturer and the farmer throughout wide areas must be able and willing to exchange their products for currencies the continuing value of which is not open to question.

Aside from the demoralizing effect on the world at large and the possibilities of disturbances arising as a result of the desperation of the people concerned, the consequences to the economy of the United States should be apparent to all. It is logical that the United States should do whatever it is able to do to assist in the return of normal economic health in the world, without which there can be no political stability and no assured peace. Our policy is directed not against any country or doctrine but against hunger, poverty, desperation and chaos. Its purpose should be the revival of a working economy in the world so as to permit the emergence of political and social conditions in which free institutions can exist. Such assistance, I am convinced, must not be on a piecemeal basis as various crises develop. Any assistance that this Government may render in the future should provide a cure rather than a mere palliative. Any government that is willing to assist in the task of recovery will find full co-operation I am sure, on the part of the United States Government. Any government which maneuvers to block the recovery of other countries cannot expect help from us. Furthermore, governments, political parties, or groups which seek to perpetuate human misery in order to profit therefrom politically or otherwise will encounter the opposition of the United States.

It is already evident that, before the United States Government can proceed much further in its efforts to alleviate the situation and help start the European world on its way to recovery, there must be some agreement among the countries of Europe as to the requirements of the situation and the part those countries themselves will take in order to give proper effect to whatever action might be undertaken by this Government. It would be neither fitting nor efficacious for this Government to undertake to draw up unilaterally a program designed to place Europe on its feet economically. This is the business of the Europeans. The initiative, I think, must come from Europe. The role of this country should consist of friendly aid in the drafting of a European program and of later support of such a program so far as it may be practical for us to do so. The program should be a joint one, agreed to by a number, if not all European nations.

An essential part of any successful action on the part of the United States is an understanding on the part of the people of America of the character of the problem and the remedies to be applied. Political passion and prejudice should have no part. With foresight, and a willingness on the part of our people to face up to the vast responsibility which history has clearly placed upon our country, the difficulties I have outlined can and will be overcome.

I am sorry that on each occasion I have said something publicly in regard to our international situation, I've been forced by the necessities of the case to enter into rather technical discussions. But to my mind, it is of vast importance that our people reach some general understanding of what the complications really are, rather than react from a passion or a prejudice or an emotion of the moment. As I said more formally a moment ago, we are remote from the scene of these troubles. It is virtually impossible at this distance merely by reading, or listening, or even seeing photographs or motion pictures, to grasp at all the real significance of the situation. And yet the whole world of the future hangs on a proper judgment. It hangs, I think, to a large extent on the realization of the American people, of just what are the various dominant factors. What are the reactions of the people? What are the justifications of those reactions? What are the sufferings? What is needed? What can best be done? What must be done? Thank you very much."

NATO – Official text: The North Atlantic Treaty, April 4, 1949

The Parties to this Treaty reaffirm their faith in the purposes and principles of the Charter of the United Nations and their desire to live in peace with all peoples and all governments.

They are determined to safeguard the freedom, common heritage and civilisation of their peoples, founded on the principles of democracy, individual liberty and the rule of law.

They seek to promote stability and well-being in the North Atlantic area.

They are resolved to unite their efforts for collective defence and for the preservation of peace and security. They therefore agree to this North Atlantic Treaty:

ARTICLE 1

The Parties undertake, as set forth in the Charter of the United Nations, to settle any international dispute in which they may be involved by peaceful means in such a manner that international peace and security and justice are not endangered, and to refrain in their international relations from the threat or use of force in any manner inconsistent with the purposes of the United Nations.

ARTICLE 2

The Parties will contribute toward the further development of peaceful and friendly international relations by strengthening their free institutions, by bringing about a better understanding of the principles upon which these institutions are founded, and by promoting conditions of stability and well-being. They will seek to eliminate conflict in their international economic policies and will encourage economic collaboration between any or all of them.

ARTICLE 3

In order more effectively to achieve the objectives of this Treaty, the Parties, separately and jointly, by means of continuous and effective self-help and mutual aid, will maintain and develop their individual and collective capacity to resist armed attack.

ARTICLE 4

The Parties will consult together whenever, in the opinion of any of them, the territorial integrity, political independence or security of any of the Parties is threatened.

ARTICLE 5

The Parties agree that an armed attack against one or more of them in Europe or North America shall be considered an attack against them all, and consequently they agree that, if such an armed attack occurs, each of them, in exercise of the right of individual or collective selfdefence recognised by Article 51 of the Charter of the United Nations, will assist the Party or Parties so attacked by taking forthwith, individually, and in concert with the other Parties, such action as it deems necessary, including the use of armed force, to restore and maintain the security of the North Atlantic area. Any such armed attack and all measures taken as a result thereof shall immediately be reported to the Security Council. Such measures shall be terminated when the Security Council has taken the measures necessary to restore and maintain international peace and security.

ARTICLE 6

For the purpose of Article 5, an armed attack on one or more of the Parties is deemed to include an armed attack:

- on the territory of any of the Parties in Europe or North America, on the Algerian Departments of France, on the territory of Turkey or on the islands under the jurisdiction of any of the Parties in the North Atlantic area north of the Tropic of Cancer; - on the forces, vessels, or aircraft of any of the Parties, when in or over these territories or any area in Europe in which occupation forces of any of the Parties were stationed on the date when the Treaty entered into force or the Mediterranean Sea or the North Atlantic area north of the Tropic of Cancer.

ARTICLE 7

The Treaty does not effect, and shall not be interpreted as affecting, in any way the rights and obligations under the Charter of the Parties which are members of the United Nations, or the

primary responsibility of the Security Council for the maintenance of international peace and security.

ARTICLE 8

Each Party declares that none of the international engagements now in force between it and any other of the Parties or any third State is in conflict with the provisions of this Treaty, and undertakes not to enter into any international engagement in conflict with this Treaty.

ARTICLE 9

The Parties hereby establish a Council, on which each of them shall be represented to consider matters concerning the implementation of this Treaty. The Council shall be so organised as to be able to meet promptly at any time. The Council shall set up such subsidiary bodies as may be necessary; in particular it shall establish immediately a defence committee which shall recommend measures for the implementation of Articles 3 and 5.

ARTICLE 10

The Parties may, by unanimous agreement, invite any other European State in a position to further the principles of this Treaty and to contribute to the security of the North Atlantic area to accede to this Treaty. Any State so invited may become a party to the Treaty by depositing its instrument of accession with the Government of the United States of America. The Government of the United States of America will inform each of the Parties of the deposit of each such instrument of accession.

ARTICLE 11

This Treaty shall be ratified and its provisions carried out by the Parties in accordance with their respective constitutional processes. The instruments of ratification shall be deposited as soon as possible with the Government of the United States of America, which will notify all the other signatories of each deposit. The Treaty shall enter into force between the States which have ratified it as soon as the ratification of the majority of the signatories, including the ratifications of Belgium, Canada, France, Luxembourg, the Netherlands, the United Kingdom and the United States, have been deposited and shall come into effect with respect to other States on the date of the deposit of their ratifications.

ARTICLE 12

After the Treaty has been in force for ten years, or at any time thereafter, the Parties shall, if any of them so requests, consult together for the purpose of reviewing the Treaty, having regard for the factors then affecting peace and security in the North Atlantic area including the development of universal as well as regional arrangements under the Charter of the United Nations for the maintenance of international peace and security.

ARTICLE 13

After the Treaty has been in force for twenty years, any Party may cease to be a Party one year after its notice of denunciation has been given to the Government of the United States of America, which will inform the Governments of the other Parties of the deposit of each notice of denunciation.

ARTICLE 14

This Treaty, of which the English and French texts are equally authentic, shall be deposited in the archives of the Government of the United States of America. Duly certified copies will be transmitted by that government to the governments of the other signatories.

J. F. Kennedy, Inaugural Address, January 20, 1961

Vice President Johnson, Mr. Speaker, Mr. Chief Justice, President Eisenhower, Vice president Nixon, President Truman, Reverend Clergy, fellow citizens:

We observe today not a victory of party but a celebration of freedom--symbolizing an end as well as a beginning--signifying renewal as well as change. For I have sworn before you and Almighty God the same solemn oath our forebears prescribed nearly a century and three quarters ago.

The world is very different now. For man holds in his mortal hands the power to abolish all forms of human poverty and all forms of human life. And yet the same revolutionary beliefs for which our forebears fought are still at issue around the globe--the belief that the rights of man come not from the generosity of the state but from the hand of God.

We dare not forget today that we are the heirs of that first revolution. Let the word go forth from this time and place, to friend and foe alike, that the torch has been passed to a new generation of Americans--born in this century, tempered by war, disciplined by a hard and bitter peace, proud of our ancient heritage--and unwilling to witness or permit the slow undoing of those human rights to which this nation has always been committed, and to which we are committed today at home and around the world.

Let every nation know, whether it wishes us well or ill, that we shall pay any price, bear any burden, meet any hardship, support any friend, oppose any foe to assure the survival and the success of liberty. This much we pledge--and more.

To those old allies whose cultural and spiritual origins we share, we pledge the loyalty of faithful friends. United, there is little we cannot do in a host of cooperative ventures. Divided, there is little we can do--for we dare not meet a powerful challenge at odds and split asunder.

To those new states whom we welcome to the ranks of the free, we pledge our word that one form of colonial control shall not have passed away merely to be replaced by a far more iron tyranny. We shall not always expect to find them supporting our view. But we shall always hope to find them strongly supporting their own freedom--and to remember that, in the past, those who foolishly sought power by riding the back of the tiger ended up inside.

To those peoples in the huts and villages of half the globe struggling to break the bonds of mass misery, we pledge our best efforts to help them help themselves, for whatever period is required--not because the communists may be doing it, not because we seek their votes, but because it is right. If a free society cannot help the many who are poor, it cannot save the few who are rich.

To our sister republics south of our border, we offer a special pledge--to convert our good words into good deeds--in a new alliance for progress--to assist free men and free governments in casting off the chains of poverty. But this peaceful revolution of hope cannot become the prey of hostile powers. Let all our neighbors know that we shall join with them to oppose aggression or subversion anywhere in the Americas. And let every other power know that this Hemisphere intends to remain the master of its own house.

To that world assembly of sovereign states, the United Nations, our last best hope in an age where the instruments of war have far outpaced the instruments of peace, we renew our pledge of support--to prevent it from becoming merely a forum for invective--to strengthen its shield of the new and the weak--and to enlarge the area in which its writ may run.

Finally, to those nations who would make themselves our adversary, we offer not a pledge but a request: that both sides begin anew the quest for peace, before the dark powers of destruction unleashed by science engulf all humanity in planned or accidental self-destruction.

We dare not tempt them with weakness. For only when our arms are sufficient beyond doubt can we be certain beyond doubt that they will never be employed.

But neither can two great and powerful groups of nations take comfort from our present course--both sides overburdened by the cost of modern weapons, both rightly alarmed by the steady spread of the deadly atom, yet both racing to alter that uncertain balance of terror that stays the hand of mankind's final war.

So let us begin anew--remembering on both sides that civility is not a sign of weakness, and sincerity is always subject to proof. Let us never negotiate out of fear. But let us never fear to negotiate.

Let both sides explore what problems unite us instead of belaboring those problems which divide us. Let both sides, for the first time, formulate serious and precise proposals for the inspection and control of arms--and bring the absolute power to destroy other nations under the absolute control of all nations. Let both sides seek to invoke the wonders of science instead of its terrors. Together let

us explore the stars, conquer the deserts, eradicate disease, tap the ocean depths and encourage the arts and commerce.

Let both sides unite to heed in all corners of the earth the command of Isaiah--to "undo the heavy burdens . . . (and) let the oppressed go free."

And if a beach-head of cooperation may push back the jungle of suspicion, let both sides join in creating a new endeavor, not a new balance of power, but a new world of law, where the strong are just and the weak secure and the peace preserved.

All this will not be finished in the first one hundred days. Nor will it be finished in the first one thousand days, nor in the life of this Administration, nor even perhaps in our lifetime on this planet. But let us begin.

In your hands, my fellow citizens, more than mine, will rest the final success or failure of our course. Since this country was founded, each generation of Americans has been summoned to give testimony to its national loyalty. The graves of young Americans who answered the call to service surround the globe.

Now the trumpet summons us again--not as a call to bear arms, though arms we need--not as a call to battle, though embattled we are--but a call to bear the burden of a long twilight struggle, year in and year out, "rejoicing in hope, patient in tribulation"--a struggle against the common enemies of man: tyranny, poverty, disease and war itself.

Can we forge against these enemies a grand and global alliance, North and South, East and West, that can assure a more fruitful life for all mankind? Will you join in that historic effort?

In the long history of the world, only a few generations have been granted the role of defending freedom in its hour of maximum danger. I do not shrink from this responsibility--I welcome it. I do not believe that any of us would exchange places with any other people or any other generation. The energy, the faith, the devotion which we bring to this endeavor will light our country and all who serve it--and the glow from that fire can truly light the world.

And so, my fellow Americans: ask not what your country can do for you--ask what you can do for your country.

My fellow citizens of the world: ask not what America will do for you, but what together we can do for the freedom of man.

Finally, whether you are citizens of America or citizens of the world, ask of us here the same high standards of strength and sacrifice which we ask of you. With a good conscience our only sure reward, with history the final judge of our deeds, let us go forth to lead the land we love, asking His blessing and His help, but knowing that here on earth God's work must truly be our own.

**LICEO STATALE SCIENTIFICO, CLASSICO, LINGUISTICO
"GIOLITTI-GANDINO"
BRA**

Classe: V Liceo Classico

Anno Scolastico 2015-2016

**MATERIA:
FILOSOFIA**

**DOCENTE: Prof.
Biagio CONTERNO**

1) OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE

La classe ha dimostrato di conoscere in modo globalmente buono:

- 1.i contenuti relativi al programma previsto;
2. le problematiche dibattute e le diverse soluzioni proposte;
3. le categorie essenziali del pensiero in relazione agli autori studiati

Alcuni allievi hanno raggiunto livelli più che buoni e anche ottimi nell'acquisizione delle informazioni e nella padronanza dei contenuti.

COMPETENZE

Nel complesso la classe ha raggiunto in modo discreto i seguenti obiettivi:

1. utilizzare in modo autonomo, con chiarezza e consapevolezza la terminologia filosofica;
2. leggere e costruire mappe concettuali relative a percorsi autonomamente elaborati;
3. cogliere la struttura argomentativa di un testo

Alcuni studenti hanno raggiunto livelli più che buoni nello sviluppo di argomentazioni e di creazioni di percorsi autonomi e originali.

CAPACITA'

In generale la classe ha dimostrato un livello discreto nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. esporre sistemando in modo autonomo e rigoroso le proprie conoscenze teoriche, attraverso un'argomentazione coerente;
2. contestualizzare motivatamente e con riferimenti pluridisciplinari le diverse risposte date agli stessi problemi nel corso della storia del pensiero;
3. affrontare una tematica in modo diacronico;
4. effettuare sintesi efficaci di tematiche e problematiche trasversali;
5. confrontare interpretazioni diverse;
6. proporre proprie valutazioni motivando e argomentando con chiarezza, coerenza, rigore.

2) CONTENUTI

Libro di testo: Reale, Antiseri, *Storia del pensiero filosofico e scientifico*, vol. 3, tomi A e B, La Scuola (per il Modulo 1 degli stessi autori il tomo B del volume 2)

MODULO 1: LA SINISTRA HEGELIANA E MARX

Contenuti

1. Destra e Sinistra hegeliana, pp. 19-21
2. Strauss, Bauer e Stirner, pp. 21-24
3. Feuerbach: la critica ad Hegel e alla religione; il rovesciamento dei rapporti di predicazione, umanismo e filantropismo, pp. 25-28
4. Marx: la critica all'ideologia di Hegel e della Sinistra hegeliana, pp. 40-43
5. la critica della civiltà moderna e del liberalismo, pp. 43-44
6. il distacco da Feuerbach e la nuova interpretazione della religione, pp. 46-48
7. la concezione materialistica della storia, pp. 49-51
8. Merce, lavoro e plusvalore, pp. 51-54

9. la rivoluzione e la dittatura del proletariato, pp. 55-56

Testi: Feuerbach, *la teologia è antropologia*, pp. 38-39; Marx: *La religione è l'oppio del popolo*, p. 63.

MODULO 2: IL RIFIUTO DEL SISTEMA HEGELIANO

Contenuti

1. Schopenhauer: il mondo della rappresentazione, pp. 76-80
2. la via d'accesso alla cosa in sé, pp.81-82
3. la volontà di vivere, pp. 82-83
4. il pessimismo, pp. 83-84
5. le vie di liberazione dal dolore, pp. 84-86
6. Kierkegaard: “una vita che non ha giocato al Cristianesimo”, pp. 94-96
7. gli stadi dell'esistenza, pp. 97-100
8. la scoperta della categoria del Singolo, pp. 100-102
9. l'attimo e la storia: l'eterno nel tempo, pp. 102-104
10. possibilità, angoscia e disperazione, pp.104-106

Testi: Schopenhauer, *La base di ogni volere è bisogno, mancanza, ossia dolore*, pp. 89-91; Kierkegaard: *L'esistenza come possibilità*, p. 116

MODULO 3: IL POSITIVISMO E LA REAZIONE ANTIPOSITIVISTICA

Contenuti

1. Il Positivismo europeo, pp. 175-177
2. Comte: la legge dei tre stadi, la classificazione delle scienze, la sociologia, la sociocrazia, pp. 177-183
3. Spencer: la dottrina dell'inconoscibile, i rapporti tra scienza e religione, il ruolo della filosofia, l'evoluzione dell'universo, biologia, psicologia, etica, pp. 210-215
4. Bergson: tempo, durata, libertà; spirito e corpo: materia e memoria; lo slancio vitale; società, morale e religione, pp. 238-249 del vol. 3B

Testi: Bergson: *In che cosa consiste la durata reale*, pp. 254-255 del vol. 3B

MODULO 4: LA CRISI DELLE CERTEZZE: NIETZSCHE E FREUD

Contenuti

1. Nietzsche (vol 3A): il periodo giovanile; tragedia e filosofia, storia e vita, dionisiaco e apollineo, il distacco da Schopenhauer e Wagner, pp. 293-299
2. Il periodo “illuministico”: il metodo genealogico, la filosofia del mattino, la “morte di Dio”, la genealogia della morale, pp. 300-303
3. Il periodo di Zarathustra: il nichilismo, l'oltreuomo, l'eterno ritorno, la “trasvalutazione dei valori”, la volontà di potenza, pp. 304-305
4. Freud (vol. 3B): la realtà dell'inconscio; dall'ipnotismo alla psicoanalisi, i sogni, il concetto di *libido*, pp. 510-514
5. La teoria della sessualità e il complesso edipico, pp. 514-516
6. La scomposizione psicoanalitica della personalità, p. 517
7. La religione e la civiltà, pp. 519-520

Testi: Nietzsche: *L'annuncio della morte di Dio*, p. 317 (vol. 3°A)

MODULO 5: PERCORSO TEMATICO 1: LE RISPOSTE FILOSOFICHE ALLA CRISI

(vol. 3B)

Contenuti

1. Il primo Heidegger: essere ed esistenza, l'essere-nel-mondo, l'esistenza inautentica, l'esistenza autentica, il tempo e la storia, l'incompiutezza di *Essere e tempo*, pp. 48-54
2. Il secondo Heidegger: la differenza ontologica, il nulla e l'essenza della verità; la "svolta", metafisica, oblio dell'essere e nichilismo, pp. 56-57; pp. 60-63
3. L'esistenzialismo: caratteri generali, pp. 74-76
4. Sartre: esistenza e libertà; l'essere e il nulla; l'esistenzialismo è un umanismo, critica della ragione dialettica, pp. 85-90
5. La scuola di Francoforte, pp. 416-418
6. Adorno: la dialettica negativa, la dialettica dell'Illuminismo, l'industria culturale, pp. 418-423
7. Horkheimer: l'eclisse della ragione, la ragione strumentale, la filosofia come denuncia della ragione strumentale, pp. 423-425
8. Marcuse: la critica a Freud, Eros liberato, l'uomo a una dimensione, pp. 427-430

MODULO 6: PERCORSO TEMATICO 2: LA FILOSOFIA DEL NOVECENTO DI FRONTE AL TOTALITARISMO (vol. 3B)

Contenuti

1. Arendt: le origini del totalitarismo, pp. 82-83
2. la *politeia* perduta, l'azione come attività politica per eccellenza, p. 84
3. Letture e riflessioni sulla "banalità del male"
4. Levinas: la fenomenologia del volto dell'Altro, pp. 346-348
5. Jonas: un'etica per la civiltà tecnologica; il concetto di Dio dopo Auschwitz, pp. 348-352
6. Popper: la "misera dello storicismo"; l'individualismo metodologico; la società aperta e i suoi nemici, pp. 647-654.

Testi: Popper, *Le regole della società aperta*, p. 678

3) METODIE TEMPI

L'insegnamento si è basato sull'utilizzo programmato di alcune tecniche didattiche utili a conseguire gli obiettivi proposti:

- lezione frontale;
- lezione dialogata;
- letture critiche relative ai contenuti e agli strumenti interpretativi;
- costruzione di scalette concettuali;
- discussioni guidate.

Ore svolte: 83 al 15 maggio

Ore da svolgere: 11

4) MODALITA' DI VALUTAZIONE

Le verifiche si sono articolate in: interrogazioni brevi in itinere; interrogazioni globali; prove scritte (quesiti a risposta singola e multipla).

Nell'interrogazione orale gli indicatori di giudizio hanno riguardato

- la conoscenza dei contenuti
- le capacità di analisi, di sintesi e di collegamento
- la chiarezza dell'esposizione
- la capacità argomentativa
- la capacità di esprimere giudizi critici personali

Nelle prove scritte

- l'adeguatezza al tipo testuale
- la correttezza ortografica e morfosintattica
- la precisione e la completezza dei contenuti
- l'organizzazione del testo, il lessico e lo stile

Per quanto riguarda le simulazioni della terza prova dell'esame di Stato, si segnala che gli studenti hanno ottenuto in generale risultati migliori in questa disciplina rispetto a Storia, facendo registrare una più adeguata capacità argomentativa e una maggiore precisione dei contenuti.

5) CONSIDERAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Il programma è stato sostanzialmente svolto nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti; per esigenze didattiche e per consentire una più approfondita azione di revisione e ripasso delle tematiche proposte non è stato possibile svolgere il modulo dedicato ai temi del Postmoderno, cui peraltro sono stati fatti puntuali riferimenti nel corso della trattazione dei precedenti moduli.

Il Docente

I Rappresentanti di classe

Classe V

Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

INGLESE

Docente

Prof.ssa CRISTINA POVERO

OBIETTIVI COGNITIVI

L'attività didattica è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consolidare e ampliare le competenze linguistiche e comunicative degli allievi attraverso l'arricchimento delle varietà e dei registri linguistici;
- sviluppare la comprensione e l'utilizzo di testi in lingua straniera di carattere generale e/o specifico;
- sviluppare la comprensione di testi letterari utilizzando specifici strumenti di analisi per valutarli in un'ottica comparativa con analoghe esperienze condotte su testi italiani e classici, e collocarli storicamente nel loro contesto socioculturale;
- identificare nella varietà delle realizzazioni testuali la specificità dei vari linguaggi, con particolare attenzione al linguaggio letterario;
- sviluppare l'abitudine alla lettura di testi letterari e di conseguenti abilità selettive e critiche;
- acquisire una conoscenza estensiva della storia della letteratura individuandone le linee generali di evoluzione nel contesto europeo ed extraeuropeo;
- saper produrre testi di tipo narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo con chiarezza e precisione lessicale;
- impadronirsi di un metodo di studio e di lettura che consenta di lavorare in modo autonomo.

METODI E STRUMENTI

Il programma si è incentrato sui principali temi letterari e sugli autori più rappresentativi del periodo compreso tra il periodo Vittoriano e l'età contemporanea; i fenomeni letterari sono stati esaminati nelle loro linee essenziali, sottolineando i rapporti con le altre letterature europee. Si è cercato di guidare i ragazzi nell'analisi e decodificazione dei testi letterari e di arricchire la loro abilità linguistico-espressiva tramite l'utilizzo costante della lingua inglese in classe. Si è privilegiata l'analisi dei testi come base su cui tessere un discorso più ampio sulle tematiche, sull'autore, sui movimenti e sulle correnti letterarie ad esso connessi. Si sono stabiliti frequenti raccordi con le altre discipline, in modo che i contenuti proposti nella lingua straniera, se pur specifici, avessero ogni volta che è stato possibile carattere trasversale nel curriculum. I ragazzi sono stati guidati nell'identificazione delle caratteristiche specifiche dei testi tramite attività di comprensione (domande a risposta aperta o multipla), interpretazione, commento e inserimento nel contesto storico, letterario e culturale. Le lezioni sono state per lo più frontali e interattive: i ragazzi sono stati continuamente stimolati a dare il loro apporto personale e critico, a operare collegamenti, a riscontrare analogie e divergenze. Nel corso dell'anno si sono affiancate ai testi letterari proiezioni

di alcuni film o scene di film in inglese (*Oliver Twist* dal romanzo di Dickens, *Wuthering Heights* dal romanzo di Emily Bronte, *The Hours* dal romanzo di M. Cunningham, *Mrs Dalloway* dall'opera di Virginia Woolf, *Apocalypse Now*). I ragazzi hanno letto l'opera *The Importance of Being Earnest* di O. Wilde integralmente e hanno assistito alla visione del film *Suffragette* al cinema in lingua originale. Gli strumenti didattici impiegati sono stati, oltre al libro di testo, fotocopie, DVD, lezioni in powerpoint e utilizzo della lavagna interattiva.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Le verifiche sono state strutturate sul modello della prova d'esame, tipologia B della terza prova: comprensione di un brano di attualità tratto da riviste in lingua inglese, *The Economist*, *Time*, *Newsweek*, o siti web o letterario con produzione finale personale sull'argomento trattato nella reading. I ragazzi si sono esercitati a riformulare con parole proprie il contenuto, a inferire concetti o informazioni e a esprimere opinioni personali su un argomento. Le verifiche scritte sono state in media di un'ora l'una. Tutte le prove sono state valutate usando una gamma di voti da 0 a 10, assegnando la sufficienza con almeno il 60% del punteggio totale, secondo criteri sempre concordati in sede di dipartimento. Questi test sono stati ulteriormente valutati con la scala di voti in quindicesimi. Le verifiche orali hanno valutato le capacità espositive sul contenuto dei testi analizzati, la ricchezza del lessico e le strutture espressive usate, le capacità critiche e di sintesi. I criteri di valutazione hanno tenuto conto:

- della correttezza e proprietà lessicale e grammaticale
- delle abilità linguistiche ed espressive
- del possesso di adeguate conoscenze sull'argomento
- della capacità di esprimerle in modo organico
- della capacità di rielaborarle in modo personale e critico.

Livello di sufficienza:

- comprensione sufficiente orale e scritta del messaggio linguistico e testuale;
- capacità di dare risposte minime e pertinenti (orali e scritte) a sollecitazioni di un interlocutore, con adeguata pronuncia, intonazione e competenza linguistica;
- saper organizzare un testo;
- possedere conoscenze essenziali sull'argomento;

Livello discreto / quasi buono:

- discreta comprensione del messaggio linguistico e testuale;
- capacità di esprimersi con pronuncia ed intonazione discrete e relativa competenza linguistica;
- capacità di elaborare e argomentare il pensiero;
- saper costruire ragionamenti consequenziali e motivati;

Livello buono / ottimo:

- possedere una buona comprensione del messaggio linguistico e testuale;
- capacità di esprimersi con buona pronuncia, intonazione e competenza linguistica;
- capacità di esprimere fondati giudizi e rielaborazioni personali;
- dimostrare doti di originalità, creatività e capacità autonoma di approfondimento degli argomenti trattati.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE DOPO IL 15 MAGGIO

Si proseguirà nell'attività didattica per concludere verificare, integrare, chiarire ed eventualmente approfondire parti del programma svolto, che costituisce parte integrante del presente documento. In particolare si prenderà in analisi l'opera di Kazuo Ishiguro, *Never Let Me Go*.

VALUTAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Il programma è stato svolto interamente rispetto al programma presentato all'inizio dell'anno scolastico. Gli allievi nel loro complesso hanno collaborato nell'ambito del dialogo formativo, sia dal punto di vista del comportamento che dell'impegno nello studio individuale. Il recupero per i ragazzi più deboli è avvenuto in itinere con ulteriori lavori svolti autonomamente e valutazioni orali. Tutti i ragazzi dimostrano di sapersi orientare nelle problematiche letterarie trattate, con buona e, in alcuni casi, ottima padronanza della lingua inglese.

L'insegnante

I rappresentanti

CONTENUTI

Dal libro di testo adottato: Cinzia Medaglia, Beverley Anne Young, *With Rhymes and Reason, From the Victorian Age to Modern Times*, Loescher, 2010.

THE VICTORIAN AGE

Historical, social and literary background (p. 4-20)

A period of optimism - Economic development and social change - J. S. Mill and Utilitarianism – Criticism of utilitarianism – Chartism – British colonialism and the making of the Empire – C. Darwin and evolution – The first signs of feminism – The railways – The Crystal Palace and the Great Exhibition – The novel – Aestheticism – The Decadents - The Pre-Raphaelites.

Insight to the Age: Victorian superiority – Victorian society – The Victorian Compromise – Victorian moralism – Victorian women.

Charles Dickens (p. 26-35)

Hard Times:

“A Town of Red Brick” (photocopy)

“Mr Gradgrind questions his class” p. 33

Oliver Twist “Oliver wants some more” p. 29

The Uncommercial Traveller: “Night Walks” (photocopy)

Oscar Wilde (p. 64-9)

The Picture of Dorian Gray:

“Basil’s Study” (photocopy)

“I would give my Soul” p. 66

“Beauty is the wonder of wonders” (photocopy)

“A poisonous book” (photocopy)

“Dorian’s death” (photocopy)

The Importance of Being Earnest:

“The Interview” p. 71

Emily Bronte (p. 43-48)

Wuthering Heights: “I am Heathcliff” p. 45

THE MODERN AGE

Historical, social and literary background (p. 132-157)

Up to the First World War – The First World War - The Changing Face of Britain – The suffragette movement – New Trends in the 1920s - The Great Depression – Decline of the Empire – Build up to the Second World War – The Second World War.

Modernism – The modernist novel – Fiction: stream of consciousness and interior monologue – Imagism.

Insight to the Age: Novelties – Psychoanalysis – Philosophers – The Avant-garde.

The War Poets
(photocopy)

Wilfred Owen: “Dulce et Decorum est”
Rupert Brook: “The Soldier”
Isaac Rosenberg: “Break of Day in the Trenches”
Siegfried Sassoon: “Survivors”

Thomas Stearns Eliot (p. 216- 24)

The Waste Land: “The Fire Sermon” p. 221
The Hollow Men (photocopy)

James Joyce (p.174-80; 185-6)

Dubliners: “The Dead” p. 176
Ulysses: “Molly’s Monologue” (photocopy)

Virginia Woolf (p. 189-96)

Mrs Dalloway:
“What a lark! What a plunge!” p. 192
“That was herself...” (photocopy)
“Clarissa and Septimus” (photocopy)
“For there she was” p. 195

Joseph Conrad (p. 158-165)

Heart of Darkness:
“On the river Congo” p. 162
“The Horror! The Horror!” p. 163
“The Company Station” (photocopy)

THE PRESENT AGE

Historical, social and literary background (p. 278-284)

Britain in 1945 – The Cold War – British Politics after the War – Queen Elizabeth II – Disillusion and the search for new ideals – A cosmopolitan Britain - The energy crisis - The years of Margaret Thatcher - The recent political picture.

George Orwell (p. 304; p. 310-6)

Nineteen Eighty-four:

“Big Brother is watching You” p. 312

“It’s a beautiful thing, the destruction of words” p. 314

The Theatre of the Absurd:

Samuel Beckett (p. 354-61)

Waiting for Godot:

Act 1: “That makes no difference” p. 357

Act 1: “Give me a carrot” p. 359

Act 2: “Well? Shall we go?” p. 361

Kazuo Ishiguro

Never Let Me Go:

(photocopy)

“Told and not Told” (photocopy)

Classe V A

Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

MATEMATICA

Docente

Prof.ssa

CARMEN SISMONDA

Obiettivi

MODULO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
<u>Introduzione alle funzioni</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Saper definire una funzione e le sue proprietà: funzioni iniettive e suriettive, funzioni pari e dispari, crescenti e decrescenti -Saper definire dominio e codominio di una funzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare se una funzione è pari o dispari a partire dalla sua espressione analitica - Determinare il dominio di una funzione (razionale, fratta, logaritmica e con semplici radici, funzioni definite a tratti) 	<ul style="list-style-type: none"> - A partire dall'analisi di un grafico, saper riconoscere se si tratta di una funzione, se essa è iniettiva o suriettiva, se è pari o dispari, crescente decrescente - Acquisire e utilizzare un linguaggio corretto e preciso -Saper riconoscere le componenti di semplici funzioni composte
<u>Limiti e continuità di funzioni</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscere il risultato e il campo di applicazione dei limiti immediati, dei limiti di funzioni razionali intere e fratte e dei seguenti limiti fondamentali: $\lim_{x \rightarrow \infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x$ $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x}$ <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la definizione di funzione continua in un punto - Saper definire le tre specie di discontinuità 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper calcolare i seguenti limiti: limiti immediati, limiti derivati dai tre fondamentali elencati nelle conoscenze, limiti di funzioni razionali fratte che portano ad una forma indeterminata del tipo $\frac{0}{0}$ oppure $\frac{\infty}{\infty}$ - Saper riconoscere dal grafico se una funzione è continua o meno in un punto e saper classificare il tipo di discontinuità 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper legare il risultato di un limite di funzione con la rappresentazione grafica di tale funzione - A partire dall'analisi del grafico di una funzione, saper ricavare i valori dei limiti di tale funzione - Saper rendere graficamente il risultato di uno specifico limite di funzione, per iniziare a tracciare una parziale bozza del suo grafico
<u>Derivata di una funzione</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la definizione della derivata di una funzione in un punto - Conoscere le fondamentali regole di derivazione - Conoscere il significato di derivata di ordine superiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper calcolare la derivata di semplici funzioni razionali intere tramite la definizione - Saper calcolare la derivata di una funzione utilizzando le regole di derivazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere e saper spiegare il significato geometrico della derivata - Comprendere e applicare in modo consapevole il legame fra derivata e intervalli di crescita e decrescenza di una funzione -Comprendere e applicare in modo consapevole il legame fra derivata seconda e intervalli di concavità di una funzione

MODULO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
<u>Studio di una funzione e suo grafico probabile</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere lo schema per lo studio di una funzione - Conoscere il metodo per la ricerca degli asintoti verticali, orizzontali e obliqui di una funzione - Saper definire un massimo e un minimo di una funzione -Conoscere la procedura per la ricerca di massimi e minimi di una funzione e di eventuali flessi 	<ul style="list-style-type: none"> -Saper studiare gli zeri, gli intervalli di positività di una funzione - Saper determinare gli asintoti di una funzione - Saper ricavare intervalli di crescita e decrescenza di una funzione e i punti di massimo e minimo 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le conoscenze e le capacità elencate per costruire una bozza del grafico della funzione - Saper cogliere incongruenze o conferme nei risultati che si ottengono via via dallo studio della funzione - Saper leggere un grafico, individuando i valori della derivata della funzione in opportuni punti - Scomporre un problema nelle sue fasi più semplici e sistemare conoscenze di parziali segmenti in un unico contesto con gli opportuni collegamenti e sotto attento controllo logico - Acquisire rigore logico e linearità di pensiero
MODULO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
<u>Integrali</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la definizione di integrale definito ed indefinito -Conoscere il significato di famiglia di primitive - Sapere le regole dei principali integrali fondamentali, per parti e per sostituzione 	<ul style="list-style-type: none"> -Saper riconoscere un integrale fondamentale - Saper impostare un'integrazione per parti o per sostituzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolo di semplici integrali fondamentali, per parti e per sostituzione - Semplici calcoli di aree

Introduzione alle funzioni

- Definizione di funzione
- Concetto di dominio e di codominio di una funzione e sua determinazione a partire dall'osservazione del grafico della funzione.
- Proprietà delle funzioni: Definizioni e conseguenze grafiche nei seguenti casi:
 - Funzioni iniettive, suriettive e biettive,
 - Funzioni pari e dispari,
 - Funzioni crescenti e decrescenti;
 - Funzioni composte.

Limiti di funzione

- Concetto e definizione matematica di limite di una funzione in stretto riferimento alle sue conseguenze grafiche
- Concetto di limite destro e limite sinistro
- Calcolo di limiti immediati; forme indeterminate e loro risoluzione nei casi di funzioni razionali
fratte: forme di indeterminazione del tipo $\frac{0}{0}$ risolvibili con opportune scomposizioni; forme di indeterminazione del tipo $\frac{\infty}{\infty}$ e limiti di funzioni razionali intere per x tendente all'infinito a partire dallo studio del grado del numeratore e del denominatore
- Limiti notevoli: $\lim_{x \rightarrow +\infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x$ e $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x}$
- Esercizi applicativi: calcolo di limiti immediati o con forme $\frac{0}{0}$ o $\frac{\infty}{\infty}$, dei tipi citati precedentemente, calcolo di semplici limiti riconducibili per sostituzione con un'incognita ausiliaria a quello fondamentale studiato;

Continuità

- Definizione di funzione continua in un punto ed in un intervallo
- Classificazione e rappresentazione grafica delle tre specie di discontinuità di una funzione

Derivate

- Definizione di rapporto incrementale e di derivata di una funzione in un punto.
- Significato geometrico della derivata di una funzione in un punto
- Derivate di alcune funzioni fondamentali (potenze, logaritmi, esponenziali) ;
- Derivata della somma di due funzioni e del prodotto di una funzione per un numero
- Derivata del prodotto e del quoziente di due funzioni
- Derivata della funzione $y = \sqrt[n]{x}$ tramite riconduzione a potenza
- Derivata di una funzione composta
- Esercizi applicativi: calcolo di derivate di semplici funzioni algebriche intere con la definizione di derivata; calcolo di derivate tramite le regole di derivazione citate; ricerca dell'equazione della retta tangente in un punto di ascissa nota
- Derivate di ordine superiore (derivata seconda.)

- Definizione di massimo e di minimo relativo ed assoluto di una funzione
- Ricerca degli intervalli di crescita e decrescita e dei massimi e minimi tramite lo studio della derivata prima della funzione
- Ricerca di eventuali flessi ed analisi della concavità rivolta verso l'alto o verso il basso tramite lo studio della derivata seconda di una funzione
- I punti stazionari a tangente orizzontale
- I punti di non derivabilità
- I flessi a tangente orizzontale od obliqua tramite l'analisi del segno della derivata seconda.
- Teoremi di Lagrange e di Rolle (enunciato e significato grafico)
- Teorema di Cauchy
- Teorema di De L'Hospital

Studio di funzione

I seguenti punti sono stati applicati a **funzioni razionali intere e fratte, a semplici funzioni esponenziali e logaritmiche ed a semplici radici**;

- Determinazione del campo di esistenza, delle intersezioni con gli assi cartesiani e studio del segno di una funzione
- Ricerca degli asintoti orizzontali, verticali, obliqui
- Ricerca dei massimi e minimi mediante lo studio della derivata prima
- Ricerca di eventuali flessi
- Utilizzo dei dati ricavati nei punti precedenti per la costruzione del grafico probabile della funzione

Integrali:

- definizione di integrali definiti ed indefiniti
- significato geometrico di integrale in un intervallo (introduzione al valore assoluto per il calcolo dell'area)
- calcolo di semplici integrali fondamentali, per parti e per sostituzione

Testo in uso: Bergamini, Trifoni, Barozzi. MATEMATICA AZZURRO 5. Ed. Zanichelli

Metodi

Le ore dedicate alla matematica in una settimana sono tre: ho quindi cercato di cogliere gli aspetti essenziali dell'analisi matematica in modo da fornire gli strumenti basilari in un tempo ridotto.

Nello svolgimento del programma ho privilegiato un approccio intuitivo e concreto agli argomenti, facendo sempre riferimento agli aspetti grafici, e cercando di dare ampio spazio alle possibilità di applicazione riducendo al minimo la parte dedicata alla teoria più pura evitando sostanzialmente le dimostrazioni. A tal scopo l'utilizzo del libro di testo, in questo anno scolastico, è stato circoscritto ai momenti conclusivi dei diversi argomenti, come possibilità di riassumere e risistemare le conoscenze acquisite, ed ai momenti applicativi sugli esercizi proposti; gli studenti hanno comunque mantenuto l'abitudine di utilizzare come strumento privilegiato per lo studio gli appunti presi durante le lezioni, anche perché di più semplice fruizione rispetto al testo che, ovviamente, utilizza un linguaggio preciso e formalmente ineccepibile, ma proprio per questo, di comprensione meno immediata.

Per facilitare l'acquisizione dei concetti fondamentali, evitando blocchi che avrebbero limitato la comprensione dei singoli argomenti specifici, in tutto l'anno scolastico ho ridotto al minimo

esercizi con calcoli troppo laboriosi o risultati complicati. Per questo motivo, le funzioni utilizzate per applicare i concetti affrontati sono state principalmente funzioni razionali, e alcune volte funzioni esponenziali e logaritmiche o con semplici radici o definite a tratti, mentre sono state quasi del tutto escluse dalla trattazione le funzioni goniometriche.

Modalità di valutazione

Per la valutazione, si sono utilizzati diversi strumenti, in modo da verificare diversi obiettivi e abilità degli studenti:

- prove scritte con esercizi e problemi
- prove semistrutturate, domande aperte, parti da completare
- interrogazioni classiche
- domande orali rapide, sugli argomenti spiegati nella lezione precedente
- domande aperte con risposta scritta, con la trattazione di singoli argomenti
- simulazione di terza prova

Per ciò che concerne la preparazione alla terza prova con appositi strumenti, anche valutativi, nel corso dell'intero triennio gli studenti si sono esercitati nelle risposte a domande aperte, con non più di 10 righe per risposta. Tali domande, come previsto dalla normativa sull'esame di stato, sono state di carattere teorico e non puramente applicativo. Alcune volte, per completare la risposta, è stato richiesto un esempio, o un'interpretazione grafica o una breve e semplice applicazione inerente la parte di teoria trattata dalla domanda.

Valutazioni sullo svolgimento del programma, sui risultati raggiunti e sulle scelte compiute durante l'anno scolastico

Questa classe mi è stata affidata nell'ultimo biennio dopo averla seguita tre anni fa nella I liceo classico. Poiché la classe risulta eterogenea nell'attitudine alla matematica, si è deciso di procedere senza fretta nell'acquisizione dei nuovi contenuti e, in alcune occasioni, il programma iniziale è stato ripensato, in modo da permettere ad un numero maggiore di studenti di arrivare almeno ad un livello accettabile di conoscenza e comprensioni dei temi fondamentali.

Per alcuni studenti rimangono alcune difficoltà, dovute alle lacune già acquisite nelle scuole di base o alla fatica ad assimilare con consapevolezza le regole di tipo sintattico della materia.

Nel complesso, però, gli studenti manifestano una discreta preparazione di base sui concetti fondamentali e, in alcuni casi, anche un buon livello di consapevolezza dei contenuti e capacità di rielaborazione degli stessi a livello individuale.

Ho spesso scelto di non appesantire le consegne con difficoltà di calcolo, proponendo, sia nel calcolo dei limiti, sia per le derivate, sia per lo studio di funzione, sia per l'introduzione agli integrali esercizi applicativi abbastanza semplici sotto questo punto di vista. Mi sembra però che in tale modo la maggior parte degli studenti sia riuscita a raggiungere in modo soddisfacente l'obiettivo della comprensione dei concetti di base e il loro legame con l'aspetto grafico.

L'insegnante

I rappresentanti di classe

Classe V A

Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

FISICA

Docente

Prof.ssa

CARMEN SISMONDA

Obiettivi

MODULO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
<u>Campo elettrostatico</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Saper enunciare la legge di Coulomb - Sapere definire il campo elettrico e il potenziale elettrico e conoscere le leggi che permettono di determinarne il valore nel caso di campo generato da una o due cariche puntiformi - Conoscere la definizione di flusso di un vettore attraverso una superficie e l'enunciato del teorema di Gauss - Conoscere il principio di sovrapposizione 	<ul style="list-style-type: none"> -Saper risolvere semplici problemi sull'interazione fra cariche - Saper disegnare le linee di campo per configurazioni di una o due cariche puntiformi - Saper tracciare il vettore forza a partire dalle linee di campo - Comprendere il significato di energia potenziale e in particolare quella associata a un campo elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper spiegare il fenomeno dell'induzione elettrostatica e del passaggio di carica per contatto come movimento di cariche elementari - Cogliere il significato di campo e di potenziale elettrico come caratteristica di un punto dello spazio e non solo come operazione algebrica fra forze, energie e cariche di prova
<u>I Conduttori elettrici</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le caratteristiche del conduttore carico - Saper definire la capacità elettrica di un conduttore e di un condensatore piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper calcolare la capacità elettrica di un condensatore piano - Saper definire e risolvere condensatori in serie ed in parallelo 	<ul style="list-style-type: none"> -Saper utilizzare il teorema di Gauss - Vedere nella differenza di potenziale fra due punti la condizione necessaria per suscitare il moto di cariche

<u>La corrente elettrica</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Saper definire la corrente elettrica e la sua unità di misura - Saper enunciare le due leggi di Ohm - Conoscere la legge che descrive l'effetto Joule 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper spiegare il ruolo delle grandezze fisiche che intervengono nelle leggi di Ohm - Saper ricavare il valore di resistenze equivalenti e l'intensità della corrente che circola in un circuito - Saper riconoscere maglie e nodi di un circuito 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere il ruolo della grandezza della resistenza nel passaggio di corrente -Riuscire ad applicare le due leggi di Ohm - Saper risolvere un circuito note alcune condizioni iniziali -Acquisire rigore espositivo, come espressione di contenuti interiorizzati e assimilati
<u>Il campo magnetico</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Saper definire il campo magnetico -Conoscere le leggi che definiscono la forza di Lorentz -Conoscere la legge di Biot-Savart 	<ul style="list-style-type: none"> -Saper confrontare il campo elettrico con il campo magnetico -Saper rielaborare il concetto di flusso al campo magnetico -Saper applicare la regola della mano destra per il prodotto vettoriale 	<ul style="list-style-type: none"> -Riuscire ad comprendere il moto di una particella carica in un campo magnetico; - Saper esporre con un lessico specifico i concetti collegandoli tra loro; -Comprendere l'interazione tra due fili percorsi da corrente.

Contenuti

Campo elettrostatico

- Elettizzazione per contatto e induzione elettrostatica
- La legge di Coulomb nel vuoto ed in un mezzo
- Il principio di sovrapposizione
- Il concetto di campo elettrico e di linea del campo elettrico
- Campo elettrico generato da una carica puntiforme positiva e negativa con esercizi applicativi
- Linee di campo generato da coppie di cariche puntiformi
- Il dipolo
- Il lavoro compiuto dalla forza di Coulomb
- Definizione di flusso di un vettore attraverso una superficie
- Enunciato del teorema di Gauss
- Il condensatore piano
- Capacità equivalenti a condensatori in serie o in parallelo (con dimostrazione)
- Caratteristiche del campo elettrico uniforme
- Differenza di energia potenziale ed energia potenziale di una carica in un campo elettrico
- Potenziale elettrico in un punto

I conduttori elettrici

- Capacità elettrica di un conduttore
- Il condensatore piano: calcolo della sua capacità
- Capacità equivalenti a condensatori in serie o in parallelo

La corrente elettrica

- Definizione di intensità di una corrente elettrica
- La prima legge di Ohm e la resistenza elettrica; la seconda legge di Ohm
- Collegamenti di resistenze in serie e in parallelo e calcolo della resistenza equivalente per i due collegamenti (con dimostrazione)
- Le leggi dei nodi e delle maglie di Kirchhoff
- Risoluzione di semplici circuiti elettrici con due o più resistenze in serie o in parallelo
- La potenza elettrica
- Effetto Joule (con dimostrazione)

Il campo magnetico:

- Il campo magnetico e le sue proprietà
- Analogie e differenze con il campo elettrico
- Il campo magnetico generato da un filo percorso da corrente: la legge di Biot - Savart
- Forza di Lorentz per cariche in moto e per correnti
- Moto di una carica nel campo magnetico
- Calcolo del raggio della traiettoria nel caso di una velocità iniziale perpendicolare al campo
- Un filo percorso da corrente i in un campo magnetico uniforme
- Il flusso del campo magnetico
- Il teorema di Gauss per il campo magnetico
- L'interazione fra due fili paralleli percorsi da corrente: la legge di Ampère

Testo in uso: Ugo Amaldi – TRAIETTORIE DELLA FISICA. AZZURRO DA GALILEO A HEISENBERG – Ed. Zanichelli

Metodi

Durante l'anno scolastico sono previste due ore di fisica settimanali. La classe mi è stata affidata solo nell'ultimo biennio, avendola già seguita durante il primo anno di liceo. Gli studenti hanno manifestato un interesse nell'insieme abbastanza buono, anche se i temi finali sono risultati più complessi e meno concreti rispetto a quanto studiato durante gli anni precedenti. Tenendo presente l'indirizzo di studio, il monte orario annuale e gli interessi degli studenti, la parte preponderante del tempo è stata dedicata alla presentazione dei concetti fondamentali e alla assimilazione di essi sotto un punto di vista qualitativo, senza scendere in dimostrazioni più complesse o a casi più particolari; per ciò che riguarda la risoluzione di problemi, dati questi presupposti e il fatto che nel liceo classico la fisica sia prevista solo come materia orale, ho deciso di proporre solamente esercizi puramente di applicazione diretta delle formule affrontate, soffermandomi in particolare sulla parte inerenti i campi elettrici e le forze.

Il libro di testo, soprattutto per il volume utilizzato in quest'anno, non è stato di facile fruizione da parte degli studenti, in quanto troppo sintetico e scarso di esercizi svolti come

esempi; è quindi stato utilizzato dagli studenti prevalentemente al termine della spiegazione dei singoli argomenti, per riorganizzare le conoscenze e impadronirsi di un linguaggio specifico.

Modalità di valutazione

La valutazione nella disciplina di Fisica ha tenuto strettamente conto della sua natura di “materia orale” al Liceo Classico e quindi sono state svolte le seguenti tipologie di verifica:

- prove semistrutturate, con domande a risposta multipla, domande aperte, parti da completare
- interrogazioni classiche
- domande orali rapide, sugli argomenti spiegati nella lezione precedente
- domande aperte con risposta scritta, con la trattazione di singoli argomenti
- simulazione di terza prova

Nell’ambito della preparazione alla terza prova scritta, i ragazzi sono stati sottoposti a prove di verifica di fisica formulate secondo la tipologia delle domande a risposta singola. Tali quesiti e sono stati di carattere teorico e non applicativo.

Valutazioni sullo svolgimento del programma e sui risultati raggiunti

Come già precisato in altre parti di questa sezione del documento, ho scelto di sviluppare il programma presentando soprattutto gli aspetti qualitativi dei fenomeni fisici presi in esame, per fare in modo che gli studenti potessero comprendere i concetti fondamentali dei contenuti trattati. Si sono quindi limitati gli spazi per calcoli e dimostrazioni, dedicando più tempo alla descrizione dei fenomeni, all’analisi delle grandezze che intervengono nelle formule e all’esposizione in un lessico corretto. La scelta di questo tipo di approccio è stata necessaria soprattutto perché il tema dell’elettromagnetismo è risultato più complesso e di difficile comprensione.

Gli studenti hanno così raggiunto un livello complessivo di sufficienza, dimostrando impegno ed imparando a sfruttare ognuno le proprie capacità. Tutti i candidati sono in grado di definire gli enti studiati e descrivere i fenomeni analizzati, riportando le formule inerenti. Alcuni di essi spiccano per aver interiorizzato e rielaborato più approfonditamente i contenuti, riuscendo a cogliere i passaggi da una situazione ad un’altra e a leggere nelle leggi le caratteristiche dei fenomeni descritti.

L’insegnante

I rappresentanti di classe

.....

Bra,...../...../.....

Classe V A
Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

SCIENZE NATURALI

Docente

Prof. MODESTINO FASANO

1) OBIETTIVI

a) Conoscenze

- Chimica organica, corpo umano e dinamica endogena come specificati nel punto 2.

b) Capacità

- Saper applicare le regole della nomenclatura IUPAC dei composti organici. Descrivere le proprietà fisico-chimiche delle diverse classi di composti organici.
- Conoscere l'apparato circolatorio ed il sistema nervoso.
- Descrivere l'interno della terra, l'espansione dei fondali oceanici e la tettonica delle placche.

c) Competenze

- Comprensione delle conoscenze acquisite ed uso del linguaggio specifico.
- Effettuare opportuni collegamenti tra chimica, biologia e scienze della terra.

2) CONTENUTI (svolti al 15 maggio 2016)

Chimica

Libro di testo

Autore: P. Pistarà. Titolo: Dalla chimica organica alle biotecnologie. Editore: Atlas.

MODULO UNICO. LA CHIMICA ORGANICA

Unità Didattica 1. Gli idrocarburi

La chimica organica è la chimica del carbonio (pag. 2).

Gli idrocarburi. Gli alcani. Formula molecolare e formula di struttura (da pag. 3 a pag. 6).

La nomenclatura dei gruppi alchilici (pag. 7, esclusi n, sec, iso e terz).

Isomeria di struttura (pag. 8, esclusi n, iso e neo).

La nomenclatura IUPAC degli alcani (da pag. 8 a pag. 10, escluse le conformazioni).

Proprietà fisiche degli alcani (pag. 11).

Le reazioni chimiche degli alcani: reazioni di combustione e reazioni con gli alogeni (da pag. 12 a pag. 13, escluso il meccanismo di sostituzione radicalica degli alcani).

I cicloalcani (pag. 14).

Gli alcheni (da pag. 15 a pag. 16)

Isomeria geometrica cis-trans (pag. 17).

Le reazioni chimiche degli alcheni: addizione di idrogeno, addizione di acqua e addizione di idracidi. La regola di Markovnikov (pag. 20).

Gli alchini (da pag. 21, esclusi i dieni, a pag. 22).

Ibridazione sp^3 del carbonio negli alcani, ibridazione sp^2 del carbonio negli alcheni, ibridazione sp del carbonio negli alchini (da pag. 23 a pag. 25).

Unità Didattica 2. I composti aromatici

Composti aromatici. Struttura e legami del benzene. Modello a orbitali del benzene (da pag. 30 a pag. 32).

Nomenclatura dei composti aromatici (da pag. 32 a pag. 34, escluse la tabella 1 e le molecole con anelli condensati).

Proprietà fisiche e usi degli idrocarburi aromatici. Proprietà chimiche degli idrocarburi aromatici (pag. 35, escluse le reazioni).

Unità Didattica 3. I gruppi funzionali

Alogenuri alchilici. Nomenclatura IUPAC (pag. 48).

Gli alcoli. Nomenclatura IUPAC (pag. 56, esclusi gli alcoli aromatici).

Proprietà fisiche degli alcoli (pag. 57).

Reazioni di ossidazione degli alcoli (da pag. 59 a pag. 60).

Alcoli di notevole interesse (da pag. 60 a pag. 61, escluso il metodo di preparazione del glicol etilenico).

Gli eteri. Nomenclatura tradizionale (pag. 63, esclusi gli eteri aromatici). Proprietà fisiche e usi degli eteri (pag. 64, esclusa la preparazione degli eteri).

Aldeidi e chetoni. Nomenclatura IUPAC. Proprietà fisiche delle aldeidi e dei chetoni (da pag. 65 a pag. 67, escluse le aldeidi aromatiche e le proprietà chimiche delle aldeidi e dei chetoni).

Acidi carbossilici. Nomenclatura IUPAC. Proprietà fisiche degli acidi carbossilici (da pag. 77 a pag. 79, esclusi gli idrossiacidi e gli acidi carbossilici aromatici).

Gli esteri. Nomenclatura IUPAC (appunti).

I trigliceridi (pag. 82).

Le ammine. Nomenclatura IUPAC e proprietà fisiche (da pag. 87 a pag. 89, escluse le ammine aromatiche e le proprietà chimiche).

Biologia

Libro di testo

Autori: H. Curtis, N. Sue Barnes, A. Schnek, G. Flores. Titolo: Invito alla biologia. Biologia molecolare, genetica ed evoluzione, corpo umano. Editore: Zanichelli.

MODULO UNICO. IL CORPO UMANO

Unità Didattica 1. L'apparato circolatorio

Il sangue: plasma, globuli bianchi e globuli rossi (da pag. C32 a pag. C34, esclusi il prelievo e le analisi del sangue). Le piastrine (appunti).

Il cuore. La grande e la piccola circolazione. La contrazione del cuore (da pag. C38 a pag. C39).

I vasi sanguigni (da pag. C42 a pag. C43).

Unità Didattica 2. Il sistema nervoso

I neuroni (da pag. C149 a pag. C150).

L'impulso nervoso (da pag. C151 a pag. C155, escluse le malattie dei neuroni).

Le sinapsi (da pag. C156 a pag. C157, esclusi i neurotrasmettitori).

Il sistema nervoso periferico (da pag. C160 a pag. C163).

Scienze della terra

Libro di testo

Autori: E. Lupia Palmieri, M. Parotto. Titolo: Il globo terrestre e la sua evoluzione. Minerali e rocce. Vulcani e terremoti. Tettonica delle placche. Storia della terra. Modellamento del rilievo. Editore: Zanichelli.

MODULO UNICO. LA DINAMICA ENDOGENA

Unità Didattica 1. L'interno della terra

La struttura interna della terra (da pag. 148 a pag. 151).

Il flusso di calore. La temperatura interna della terra (da pag. 152 a pag. 155, escluso l'approfondimento).

La struttura della crosta (da pag. 160 a pag. 163, esclusa l'isostasia).

Unità Didattica 2. L'espansione dei fondali oceanici e la tettonica delle placche

La deriva dei continenti. Le dorsali oceaniche (da pag. 166 a pag. 172, escluso l'approfondimento a pag. 168).

Le fosse abissali. Espansione e subduzione (da pag. 172 a pag. 173).

Le anomalie magnetiche sui fondi oceanici (da pag. 174 a pag. 176).

Le tettonica delle placche (da pag. 178 a pag. 180).

L'orogenesi. Crosta oceanica in subduzione sotto un margine continentale. Collisione continentale. Crosta oceanica sotto crosta oceanica (da pag. 180 a pag. 184, escluso l'accrescimento crostale a pag. 183).

Il ciclo di Wilson (pag. 184).

La verifica del modello (da pag. 186 a pag. 188).

ATTIVITA' PREVISTE DAL 16 MAGGIO AL 9 GIUGNO 2016 (ore di lezione previste: 6)

- Eventuali interrogazioni di recupero.
- Ripasso.

3) EVENTUALI NESSI INTERDISCIPLINARI

La differenza di potenziale e il magnetismo con fisica.

4) METODI

Nel corso delle lezioni ho cercato di focalizzare i nuclei tematici rilevanti, di aiutare gli alunni alla comprensione dei concetti fondamentali e di guidarli nella rielaborazione e memorizzazione. Gli argomenti sono stati presentati mediante lezioni frontali, integrate con esercizi di chimica, domande e discussioni. In prossimità di ogni verifica ho svolto ripassi.

5) MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata svolta mediante verifiche scritte sotto forma di domande a completamento, domande a risposta aperta ed esercizi di chimica. Agli alunni è stata data la possibilità di recuperare le verifiche insufficienti mediante interrogazioni. Le verifiche sono risultate utili sia come valutazione delle conoscenze, sia come allenamento allo svolgimento della terza prova scritta degli esami di Stato.

6) VALUTAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Insegno in questa classe a partire dall'anno scolastico 2013-2014. Nonostante l'esiguo numero di ore (due a settimana), il programma è stato svolto in maniera quasi completa rispetto alla programmazione di inizio anno. Diverse, infatti, sono state le ore di lezione non svolte a causa di uscite didattiche, conferenze, manifestazioni, che non mi hanno consentito di trattare l'unità didattica relativa al sistema endocrino. Nell'esecuzione del programma ho affrontato fino a gennaio gli argomenti di chimica, da febbraio a marzo lo studio della biologia, per poi proseguire con le scienze della terra. In particolare, per quanto riguarda la biologia e le scienze della terra, ho continuato la trattazione dei moduli relativi al corpo umano e alla dinamica endogena cominciati lo scorso anno.

La classe si è rivelata nel complesso responsabile e abbastanza studiosa e i risultati raggiunti sono nel complesso soddisfacenti. Tuttavia un gruppo limitato di allievi ha dimostrato difficoltà nell'acquisizione dei contenuti e delle relative applicazioni dovute ad una mancanza di motivazioni, ad una scarsa attenzione durante le lezioni e ad uno studio non costante ma incentrato, il più delle volte, solo in corrispondenza delle verifiche.

Bra, 12.05.2016

I rappresentanti di classe

Il docente

Classe V A
Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

Storia dell'Arte

Docente

Prof.ssa

Marcella Brizio

Testo adottato: Frapiccini e Giustozzi, *Le Storie dell'Arte*, vol III, Hoepli

OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE

Le conoscenze raggiunte dalla classe nel corso dell'anno scolastico sono le seguenti:

- riconoscere le espressioni artistiche dal Neoclassicismo alle Avanguardie del Novecento attraverso i principali artisti, i diversi contesti storico-sociali, gli stili e le tematiche, nei vari ambiti di produzione ed espressione (architettura, scultura, pittura): Neoclassicismo, Romanticismo, Realismo, Impressionismo, Postimpressionismo, Espressionismo, Cubismo, Astrattismo, Futurismo, Dadaismo, Metafisica, Surrealismo, Pop Art.

COMPETENZE

Le competenze raggiunte dalla classe nel corso dell'anno scolastico sono le seguenti:

- comprendere la natura, i significati e i complessi valori storici, culturali, estetici dei fenomeni analizzati.
- essere in grado di orientarsi nell'ambito della produzione artistica trattata : saper delineare le caratteristiche specifiche dello stile di un movimento, scuola o singolo artista.
- individuare i significati dell'opera tenendo presente fattori come la formazione dell'artista, il contesto, la destinazione e la fruizione.
- possedere un lessico adeguato

CAPACITÀ

Le capacità raggiunte dalla maggior parte degli allievi nel corso dell'anno scolastico sono le seguenti:

- saper apprezzare, senza pregiudizi e con un apparato linguistico e conoscitivo appropriato, il patrimonio culturale di cui l'allievo è venuto a conoscenza mediante la scuola e la propria esperienza, dimostrando una matura coscienza artistica.
- saper individuare i nessi esistenti tra una disciplina e l'altra, a partire dal contesto artistico.
- avere un approccio critico ad un'opera, anche nel confronto con altre dello stesso contesto oppure di diverso codice linguistico-espressivo

MODULO 1 - U.D.1 Il Neoclassicismo

CANOVA: Teseo sul Minotauro, la Ebe, Paolina Bonaparte come Venere vincitrice, Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria .

DAVID: Il Giuramento degli Orazi, Marat assassinato, Napoleone che valica il Gran San Bernardo

U.D.2 Il Romanticismo

GERICAULT: La zattera della Medusa

DELACROIX: La Libertà che guida il popolo

HAYEZ: Il Bacio

GOYA: La fucilazione del 3 maggio 1808, Il sonno della ragione produce mostri

TURNER: L'incendio della camera dei Lords e dei Comuni

MODULO 2 - U.D. 1 Il Realismo

COURBET: Gli spaccapietre , Fanciulle sulla riva della Senna

U.D.2 L'Impressionismo

MANET: La colazione sull'erba , Olympia

MONET: Impression sole nascente, Cattedrali di Rouen, La serie delle Ninfee.

Approfondimento attraverso la visita alla Mostra di Monet presso la GAM di Torino e alla Mostra su Monet e il Giappone al MAO di Torino

DEGAS: Classe di danza e Ballerina di 14 anni.

RENOIR: Bal au Moulin de la Galette , Colazione dei Canottieri, Grenouillere

MODULO 3 - U.D.1 I "post impressionisti"

Approfondimento attraverso la visita alla Mostra dagli Impressionisti a Picasso a Palazzo ducale a Genova - Il Collezionismo americano

CEZANNE: Casa dell'impiccato, I giocatori di carte, La montagna Saint-Victoire

GAUGUIN: La visione dopo il sermone, Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? Manao Tupapao

VAN GOGH: I mangiatori di patate , Autoritratti , La casa gialla, Notte stellata, Campo di grano con volo di corvi. Approfondimento attraverso la *visione del film Sogni di Akira Kurosawa.*

TOULOUSE-LAUTREC e il manifesto: Al Moulin Rouge , Au Salon de Rue de Moulins

U.D.2 Le declinazioni dell' "Arte nuova" in Europa

KLIMT e La Secessione viennese: Giuditta n 1 e n 2, il Bacio, Il Palazzo della Secessione con il Fregio di Beethoven. *Approfondimento in preparazione al Viaggio d'istruzione.*

MUNCH: La fanciulla malata , L'urlo

I

FAUVES e MATISSE: La danza e la Musica e le Danze del Moma e di Barnes.

DIE BRUCKE e Kirchner: Cinque donne per la strada

DER BLAUE REITER: il Cavaliere azzurro di Kandinskij.

MODULO 4 - U.D.1 Le Avanguardie storiche

PICASSO e il *CUBISMO* : Poveri in riva al mare , Famiglia di acrobati , Il ritratto di Gertrude Stein, Les demoiselles d'Avignon , Ritratto di Vollard , Natura morta con sedia impagliata, Guernica , Massacro in Corea

IL FUTURISMO e il manifesto di Marinetti

BOCCIONI: La città che sale , Forme uniche della continuità nello spazio

L'ASTRATTISMO: KANDINSKIJ Acquarello astratto e Punto, linea e superficie

IL DADAISMO e DUCHAMP: I Ready-made, Fontana e L.H.O.O.Q

LA METAFISICA di G. DE CHIRICO: Canto d'Amore , Le Muse inquietanti

Il *SURREALISMO* di DALI': Sogno causato dal volo di un'ape, La persistenza della memoria.

MODULO 5 - U.D. 1 L'Architettura di inizio Novecento

GROPIUS: La scuola del Bauhaus

LE COBUSIER: La Villa Savoye . Il Modulor e l'unità di abitazione

WRIGHT: Casa sulla cascata e Museo Guggenheim a New York

MODULO CONCLUSIVO

La Pop Art di Andy Warhol: Coca cola bottles, Marilyn, Zuppa Campbell's

Classe V A

Indirizzo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

EDUCAZIONE FISICA

Docente

Prof.ssa

ANNUNZIATA DI PRIMA

1) OBIETTIVI della disciplina

Gli obiettivi cognitivi possono essere articolati in tre livelli: conoscenze, competenze, capacità.

La classe ha dimostrato di aver acquisito una buona CONOSCENZA:

- delle proprie possibilità neuro-muscolari
- della tecnica e tattica individuale e di squadra
- di forme semplici di schemi di gioco
- del regolamento delle varie discipline sportive svolte e di quello relativo al comportamento in palestra
- di una adeguata alimentazione in funzione dell'attività motoria
- dell'adeguato abbigliamento igienico sportivo.

La classe ha dimostrato di avere delle COMPETENZE di livello medio-alto per quanto riguarda:

- il controllo del movimento
- il praticare vari ruoli in un gioco di squadra
- il praticare più di una disciplina dell'atletica leggera
- l'utilizzare i fondamentali di gioco nelle varie situazioni
- la comprensione delle norme dei regolamenti sportivi
- l'uso adeguato delle attrezzature dell'ambiente nel quale si lavora
- l'uso adeguato dell'abbigliamento igienico sportivo e degli alimenti in relazione ad una prestazione sportiva.

Alcuni alunni/e della classe hanno anche dimostrato le seguenti CAPACITA':

- arbitrare in una situazione di competizione scolastica
- rielaborare alcuni esercizi e gesti tecnici acquisiti nel quinquennio per un utilizzo a livello personale

2) CONTENUTI

I contenuti, direttamente collegati agli obiettivi cognitivi, si condensano in tre blocchi principali distribuiti nell'anno scolastico.

Il primo blocco comprende tre Moduli in cui vengono sviluppate le qualità motorie condizionali: Resistenza, Forza, Velocità.

In questi moduli, oltre alle nozioni teoriche relative agli apparati interessati, si rilevano con dei test attitudinali i dati sulla potenza muscolare di ogni alunno. Al termine del modulo è posto il test di Cooper sulla resistenza aerobica.

Sempre in questo blocco è stato inserito il test riassuntivo sui fondamentali individuali di pallavolo posto a circuito.

Il secondo blocco, che coincide con la parte centrale dell'anno scolastico, comprende due giochi di squadra (pallavolo, pallacanestro), analizzati nei fondamentali individuali e di squadra e il corso di otto lezioni di yoga scelto dagli alunni.

Il terzo blocco è dedicato a varie specialità dell'atletica leggera.

Gli argomenti teorici svolti durante questo anno scolastico sono stati i seguenti:

- ATP – ADP ; le capacità motorie approfondite.

3) METODI e STRUMENTI

Sono stati utilizzati diversi metodi secondo il tipo di attività:

- **GLOBALE:** l'esercizio viene presentato dall'insegnante nella sua complessità con una spiegazione verbale ed una dimostrazione pratica
- **ANALITICO:** l'esercizio è scisso nelle sue parti principali o più complesse per poter meglio capirle e poi rappresentarle

- **SINTETICO:** permette una fusione delle varie parti in cui è stata suddivisa l'attività o il gesto motorio
- **INDIVIDUALIZZATO:** quando è necessario un intervento per aiutare a superare le eventuali difficoltà del singolo, per i test, per le attività di atletica, per il recupero
- **A GRUPPI A ROTAZIONE:** per permettere una contemporaneità di attività diverse.

STRUMENTI

Attrezzature e luoghi in cui si è svolta l'attività annuale:

- palestra di via Serra e palestra di yoga di P.zza XX Settembre
- esterni:, Ala di Corso Garibaldi

Sono state utilizzate tutte le varie attrezzature presenti nelle palestre e negli esterni

4) VERIFICHE e VALUTAZIONE

Le prove di verifica consistono in test attitudinali, in percorsi tecnici, nella misurazione metrica e cronometrica di alcune specialità dell'atletica leggera; tali prove sono state svolte al termine delle unità didattiche.

I criteri di valutazione seguiti in questa classe fanno riferimento a precise tabelle dove sono indicati i vari livelli, esplicitando quello della sufficienza; queste griglie sono state discusse e concordate preventivamente in sede di Dipartimento.

Si sono svolte inoltre verifiche scritte sulle parti teoriche svolte .

A questa valutazione oggettiva, che per la classe V A classico si attesta su livelli medio-alti, si aggiunge quella relativa all'impegno e alla partecipazione che nel complesso sono positivi.

5) ATTIVITA' PROGRAMMATE

Dal 15 Maggio 2016 al termine dell'anno scolastico sono state programmate le seguenti attività:

- approfondimenti di alcune specialità dell'atletica leggera
- Le capacità motorie e coordinative

6) VALUTAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

La classe V A è formata da dieci allieve e otto allievi .

L'insegnamento dell'educazione fisica ha avuto continuità didattica fin dalla classe prima.

Il clima all'interno della classe risulta sereno: alcuni elementi molto attivi a volte rendono difficile la spiegazione delle attività da svolgere ma la classe segue con attenzione e lavora con partecipazione attiva.

La classe, per quanto riguarda i risultati di Educazione Fisica ottenuti al termine dell'anno scolastico 2015/16 si attesta su livelli alti.

Il primo trimestre si è concluso con dei risultati mediamente positivi e l'andamento del secondo pentamestre conferma in buona parte i valori raggiunti nella prima parte dell'anno scolastico, evidenziando in modo particolare alcuni elementi di eccellenza polivalenti in molte discipline sportive .

L'insegnante

Gli studenti

Classe V A
Indirizzo Liceo Classico

a.s. 2015/2016

Materia

I.R.C

Docente

Prof.ssa Silvia Galletto

1) OBIETTIVI COGNITIVI

CONOSCENZE

- Riconoscere le varie tipologie d'approccio al sacro presenti nella nostra cultura.
- Saper cogliere le caratteristiche del rapporto uomo-Dio a partire dalla riflessione sulla sofferenza e sulla morte.
- Individuare le linee essenziali della teologia dopo Auschwitz, anche attraverso le testimonianze di E. Hillesum e D. Bonhoeffer.
- Riconoscere il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e all'innovazione del Concilio Vaticano II e all'enciclica *Laudato si*.

CAPACITÀ

- Analizzare il “fatto religioso” nella sua complessità e contemporaneità.
- Motivare le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana e dialogare in modo aperto, libero e costruttivo

2) CONTENUTI

- La *questione Dio* nella cultura contemporanea. Fede, indifferenza e ateismo.
- La presenza di Dio e lo scandalo della sofferenza.
- Analisi del libro di Giobbe. Il contributo di E. Wiesel.
- La teologia dopo Auschwitz in Jonas.
- La testimonianza della fede in Dio e nella bontà dell'uomo in E. Hillesum.
- D. Bonhoeffer: la fede in Dio in un “mondo diventato adulto”.
- L'enciclica *Laudato si*
- L'opzione preferenziale per i poveri, cenni sulla Teologia della Liberazione.
- Il pontificato di Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II.

3) METODI e STRUMENTI

- Lezione frontale.
- Lettura guidata di articoli di riviste specializzate, testi di letteratura, brani tratti da saggi di teologia e filosofia, e riferimento al testo biblico.
- Confronto dialogico.

4) MODALITÀ DI VALUTAZIONE

- Interesse e partecipazione al dialogo educativo.
- Commento orale dei testi di riferimento.
- Sintesi delle lezioni precedenti.

L'insegnante

I rappresentanti di classe

Liceo Scientifico-Linguistico-Classico “Giolitti-Gandino”Bra

Simulazione della prima prova dell’Esame di Stato ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Tipologia A: analisi del testo

Ti viene presentato l’incipit del romanzo “Uno, nessuno e centomila” (1925) di Pirandello.

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio.
«Niente», le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino». Mia moglie sorrise e disse:
«Credevo ti guardassi da che parte ti pende».
Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda:
«Mi pende? A me? Il naso?».
E mia moglie, placidamente:
«Ma sì, caro. Guàdatelo bene: ti pende verso destra».

Avevo ventotto anni e sempre da allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m’era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire¹ un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire² per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo.

Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d’essere in tutto senza mende³, me ne levassi pure⁴, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così...

«Che altro?».

Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell’altra; e altri difetti...

«Ancora?».

Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell’altra: verso il ginocchio, un pochino.

Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvilito la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m’esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell’uomo.

Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo “grazie”⁵ e, sicuro di non aver motivo né d’addolorarmi né d’avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant’anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto⁶ che li avevo difettosi.

«Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito».

Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch’io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano⁷ giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla.

«Si vede,» – voi dite, «che avevate molto tempo da perdere».

No, ecco. Per l’animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l’ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover’uomo, neppure questo aveva potuto ottenere da me.

Non già, badiamo, ch’io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m’incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarli avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d’una montagna insormontabile, anzi d’un mondo in cui avrei potuto senz’altro domiciliarmi.

Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando⁸ come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare.

Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque – possibile? – non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso, le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarme per rifarne l'esame.

Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto o impazzito, ove⁹ in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene. [...].

E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri¹⁰ e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e conoscevano.

Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà.

Quando così il mio dramma si complicò, cominciarono le mie incredibili pazzie.

(da *Uno, nessuno e centomila*, capp. I e IV)

1. **sortire:** *avere in sorte.*

2. **invanire:** *vantarsi.*

3. **mende:** *difetti.*

4. **me ne levassi pure:** *mi togliessi pure quella certezza dalla mente.*

5. **Schizzai ... "grazie":** *pronunciai un "grazie" quasi gettandolo come se fosse il veleno di un serpente.*

6. **aver conto:** *rendermi conto.*

7. **bucheravano:** *si aprivano un varco.*

8. **braveggiando:** *comportandosi in modo spavaldo.*

9. **ove:** *se.*

10. **quell'uno ... altri:** *quell'immagine costruita in base a quello che le attribuivano gli altri.*

Comprensione del testo

1. Sintetizza il contenuto del passo, prestando attenzione a una possibile divisione in parti: da che cosa nasce la riflessione del protagonista? Su che cosa si concentra? Verso quale conclusione si avvia?

Analisi del testo

2.1 Quale ritratto psicologico di Moscarda emerge da questo brano? Quali differenze si possono individuare tra la sua personalità e quella di coloro che, secondo le parole dello stesso Moscarda, hanno «trovato un carro»? Rispetto a loro Moscarda si ritiene più capace di conoscere la vita oppure no? Giustifica la tua risposta con riferimenti al testo.

2.2. In che modo il narratore/protagonista presenta la propria propensione alla riflessione? Individua il passo e commentalo.

2.3. Quale è il «male» che sconvolgerà la vita di Moscarda?

2.4. Quale espressione del protagonista chiarisce il titolo *Uno, nessuno e centomila*?

2.5. La graduale scoperta del «male» da parte di Moscarda è presentata con un registro linguistico in cui domina l'ironia: fai qualche esempio.

2.6. Quali elementi del testo conferiscono progressivamente alla narrazione l'andamento di un monologo? Individua almeno due passaggi significativi nel testo.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

3. Il romanzo *Uno, nessuno e centomila* è un tipico esempio di narrativa del Novecento: rintraccia quali caratteri di modernità del romanzo novecentesco sono ravvisabili nell'opera in analisi oppure esamina il tema dell'identità mettendo a confronto con Moscarda altri protagonisti delle opere di Pirandello a te note.

Tipologia B: saggio breve o articolo di giornale

Sviluppa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: Malattia come sofferenza del corpo, della mente e dell'anima, malattia come esperienza e metafora della vita.

Documento 1

[Giovanni Verga, un passo tratto dalla novella *Malaria* (1883)]

E' vi par di toccarla colle mani – come dalla terra grassa che fumi, là, dappertutto, torno torno alle montagne che la chiudono, da Agnone al Mongibello incappucciato di neve – stagnante nella pianura, a guisa dell'afa pesante di luglio. Vi nasce e vi muore il sole di brace, e la luna smorta, e la *Puddara*¹, che sembra navigare in un mare che svapori, e gli uccelli e le margherite bianche della primavera, e l'estate arsa, e vi passano in lunghe file nere le anitre nel nuvolo dell'autunno, e il fiume che luccica quasi fosse di metallo, fra le rive larghe e abbandonate, bianche, slabbrate, sparse di ciottoli; e in fondo il lago di Lentini, come uno stagno, colle sponde piatte, senza una barca, senza un albero sulla riva, liscio ed immobile. Sul greto pascolano svogliatamente i buoi, rari, infangati sino al petto, col pelo irsuto. Quando risuona il campanaccio della mandra, nel gran silenzio, volan via le cutrettole, silenziose, e il pastore istesso, giallo di febbre, e bianco di polvere anche lui, schiude un istante le palpebre gonfie, levando il capo all'ombra dei giunchi secchi.

È che la malaria v'entra nelle ossa col pane che mangiate, e se aprite bocca per parlare, mentre camminate lungo le strade soffocanti di polvere e di sole, e vi sentite mancar le ginocchia, o vi accasciate sul basto della mula che va all'ambio, colla testa bassa. Invano Lentini, e Francofonte, e Paternò, cercano di arrampicarsi come pecore sbrancate sulle prime colline che scappano dalla pianura, e si circondano di aranceti, di vigne, di orti sempre verdi; la malaria acchiappa gli abitanti per le vie spopolate, e li inchioda dinanzi agli usci delle case scalciate dal sole, tremanti di febbre sotto il pastrano, e con tutte le coperte del letto sulle spalle. [...].

Però dov'è la malaria è terra benedetta da Dio. In giugno le spighe si coricano dal peso, e i solchi fumano quasi avessero sangue nelle vene appena c'entra il vomero in novembre. Allora bisogna pure che chi semina e chi raccoglie caschi come una spiga matura, perché il Signore ha detto: «Il pane che si mangia bisogna sudarlo». Come il sudore della febbre lascia qualcheduno stecchito sul pagliericcio di granoturco, e non c'è più bisogno di solfato né di decotto d'eucalipto, lo si carica sulla carretta del fieno, o attraverso il basto dell'asino, o su di una scala, come si può, con un sacco sulla faccia, e si va a deporlo alla chiesuola solitaria, sotto i fichidindia spinosi di cui nessuno perciò mangia i frutti. Le donne piangono in crocchio, e gli uomini stanno a guardare, fumando.

G. Verga, *Malaria*, dalle *Novelle rusticane*

1. *Puddara*: la costellazione delle Pleiadi.

Documento 2

[Italo Svevo, *Senilità* (1898)]

Ella non ascoltava. Guardava la luce alla finestra con un evidente sforzo per acuire l'occhio semispento. Guardava estatica, ammirando. Ebbe una brutta smorfia che pure rassomigliò a un sorriso.

– Oh – disse – quanti bei fanciulli. – Ammirò lungamente. Il delirio era ritornato. Ci fu però una sosta fra i sogni della notte e le immagini luminose ch'erano vestite del colore dell'aurora. Vedeva bimbi rosei ballare al sole. Un delirio di poche parole. Designava l'oggetto che vedeva e null'altro. La propria vita era dimenticata. Non nominò il Balli, né Vittoria, né Emilio. – Quanta luce – disse affascinata. Anch'ella s'illuminò. Sotto alla pelle diafana si vide salire il sangue rosso e colorarle le gote e la fronte. Ella mutava ma non sentiva se stessa. Guardava le cose che sempre più s'allontanavano da lei.

Il Balli propose di chiamare il medico. – È inutile – disse la signora Elena che da quel rossore aveva capito a qual punto si fosse.

– Inutile? – domandò Emilio spaventato di sentir ripetuto da altri il proprio pensiero.

Infatti, poco dopo, la bocca d'Amalia si contrasse in quello strano sforzo in cui pare che da ultimo anche i muscoli, inetti a ciò, vengano costretti a lavorare per la respirazione. L'occhio guardava ancora. Ella non disse più alcuna parola. Ben presto al respiro s'unì il rantolo, un suono che pareva un lamento, proprio il lamento di quella persona dolce che moriva. Pareva risultato da una desolazione mite; pareva voluto, un'umile protesta. Era infatti il lamento della materia che, già abbandonata, disorganizzandosi, emette i suoni appresi nel lungo dolore cosciente.

I. Svevo, *Senilità*, Dall'Oglio, Milano 1984

Documento 3

[Albert Camus, *La peste* (1947). È la conclusione del romanzo: la città algerina di Orano festeggia la fine di una terribile pestilenza]

In mezzo ai gridi che raddoppiavano di forza e di durata, che si ripercuotevano lungamente sino ai piedi della terrazza, via via che gli steli multicolori si alzavano più numerosi nel cielo, il dottor Rieux decise allora di redigere il racconto che qui finisce, per non essere di quelli che tacciono, per testimoniare a favore degli appestati, per lasciare almeno un ricordo dell'ingiustizia e della violenza che gli erano state fatte, e per dire semplicemente quello che s'impara in mezzo ai flagelli, e che ci sono negli uomini più cose da ammirare che non da disprezzare.

Ma egli sapeva tuttavia che questa cronaca non poteva essere la cronaca della vittoria definitiva; non poteva essere che la testimonianza di quello che si era dovuto compiere e che, certamente, avrebbero dovuto ancora compiere, contro il terrore e la sua instancabile arma, nonostante i loro strazi personali, tutti gli uomini che non potendo essere santi e rifiutandosi di ammettere i flagelli, si sforzano di essere dei medici.

Ascoltando, infatti, i gridi d'allegria che salivano dalla città, Rieux ricordava che quell'allegria era sempre minacciata: lui sapeva quello che ignorava la folla, e che si può leggere nei libri, ossia che il bacillo della peste non muore né scompare mai, che può restare per decine di anni addormentato nei mobili e nella biancheria, che aspetta pazientemente nelle camere, nelle cantine, nelle valigie, nei fazzoletti e nelle cartacce e che forse verrebbe giorno in cui, per sventura e insegnamento agli uomini, la peste avrebbe svegliato i suoi topi per mandarli a morire in una città felice.

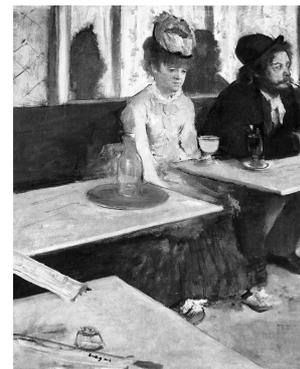
A. Camus, *La peste*, trad. it. di B. Dal Fabbro, Bompiani, Milano 1989;



Documento 4

Vincent Van Gogh, *Autoritratto con l'orecchio bendato*, 1889, olio su tela, Londra, Courtauld Institute Galleries

Documento 5



Edgar Degas, *In un caffè. L'assenzio*, 1875-1876, olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay

AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Le nuove responsabilità

DOCUMENTI

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della

natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la *Moriadei boschi* o quello per il *Buco nell'ozono*. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il fazendero argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

WolfgangBEHRINGER, *Storia culturale del clima*, Bollati Boringhieri, Torino 2013

“Crescita demografica e scelta coercitiva.

Anche se le paure maltusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?»

Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi di ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori l'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009

«Ogni essere umano deve disporre di una “cittadinanza mondiale”. Nessuno deve essere più “apolide”.

Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...]

Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012



a favore della Monarchia:
Umberto II con la famiglia (1946)

AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO :2 GIUGNO 1946: la nascita della Repubblica



Manifesto di propaganda

Manifesto di propaganda del Partito Repubblicano (1946)



Il "Corriere della Sera" annuncia la vittoria della Repubblica (6 giugno 1946)

Il governo aveva fissato al 2 giugno 1946 la data per le elezioni dell'Assemblea costituente: le prime consultazioni politiche libere dopo venticinque anni, e le prime in cui avevano diritto a votare anche le donne. In quello stesso giorno i cittadini sarebbero stati chiamati a decidere, mediante referendum, se mantenere in vita l'istituto monarchico o fare dell'Italia una repubblica.

Andrea Giardina, Giovanni Sabbatucci, Vittorio Vidotto, *Nuovi profili storici*, vol. 3, Laterza, Bari, 2008, p. 581.

Nei palazzi romani dove con fatica si cerca di ricostruire uno Stato, è forte la preoccupazione per questa chiamata alle urne che dopo un ventennio di dittatura segna ufficialmente l'inizio del mondo nuovo. Si temono disordini, ma si ha anche paura che prevalgano indifferenza e passività; sovversione e astensione potrebbero entrambe compromettere il futuro di un paese che deve ancora legittimare i suoi governanti. Nulla di tutto questo. La cittadinanza ha un comportamento esemplare: pochi gli incidenti; molto alta la percentuale dei votanti, superiore all'80%.

Simona Colarizzi, *Biografia della Prima Repubblica*, Laterza, Roma-Bari, 1998, pp. 3-4.

Il referendum rivelò quanto drammatica fosse la spaccatura tra Nord e Sud, che avevano alle spalle la grandissima differenza, rispettivamente tra l'esperienza della Resistenza e quella del Regno del Sud. Mentre il Centro e il Nord votarono compatti per la repubblica, e in alcune zone in modo schiacciante, il Sud fu altrettanto solido nel suo appoggio alla monarchia.

Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, Einaudi, Torino, 1996, pp. 77-78.

AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO - Mare Nostrum: un evento avvenuto 185 anni fa e le successive scoperte costituiscono una prova evidente della Tettonica a zolle. Questo ci porta a considerare eventuali rischi sulle nostre coste, dove vivono centinaia di migliaia di persone, e a riflettere sulla nostra dimensione umana.

DOCUMENTI



FERDINANDEA. La nascita dell'Isola Ferdinandea fu annunciata, tra il 22 ed il 26 giugno del 1831, da terremoti avvertiti fino a Marsala, Trapani, Palermo e che a Sciacca causarono lesioni alle abitazioni e caduta di calcinacci. Poi in successione, il 28 giugno il capitano C.H. Swinburne della marina inglese segnalò di aver «visto un fuoco in lontananza in mezzo al mare»; il 2 luglio l'acqua ribolliva alla Secca del Corallo (oggi Banco Graham), dove alcuni marinai, che raccoglievano il pesce ucciso dalle attività vulcaniche, svennero nelle loro barche a causa delle esalazioni; il 5 luglio forti scosse sismiche furono sentite fino a Marsala; infine, il 7 luglio 1831, F. Trefiletti, comandante del *Gustavo*, vede per primo l'isola, 33 miglia a sud-ovest da Sciacca, alta 30 palmi sul pelo del mare, che «sputa cenere e lapilli». Di notte l'attività era ben visibile da Sciacca, Menfi, Mazzara e Marsala. L'eruzione, ormai subaerea, costruì un'isola, il cui colore dominante era il nero e che risulterà alla fine alta 60 m, larga poco meno di 300 e con un perimetro di quasi 1 km.

Testo di Giuseppe Falzone, Gianni Lanzafame (INGV-Catania) e Piermaria Rossi (Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali, Università di Bologna). <http://www.ct.ingv.it>

EMPEDOCLE. Agrigento, il vulcano sommerso fa paura. Ci occupiamo oggi di una vicenda importante. Che merita attenzione. Andiamo alla scoperta di un vulcano che si trova in prossimità delle coste agrigentine e che è fonte di preoccupazione e studi da parte degli esperti. Si chiama Empedocle ed è un vulcano sottomarino situato a circa 40 km al largo di Capo Bianco in Sicilia. È stato battezzato Empedocle, dal nome del filosofo e naturalista greco. Secondo il mito greco infatti Empedocle si gettò a capofitto nel cratere dell'Etna, per scoprire il segreto della sua attività eruttiva. Il suo corpo sarebbe stato in seguito restituito dal mare al largo della costa siciliana. La scoperta del vulcano è avvenuta nel corso di una crociera oceanografica nata col proposito di realizzare un documentario scientifico-divulgativo su quella che fu l'Isola Ferdinandea, la mitica «isola che scappò via», emersa dal mare di fronte a Sciacca nel giugno del 1831 e inabissatasi pochi mesi dopo, mentre era in corso una disputa per il suo possesso fra il Regno delle due Sicilie, Inghilterra e Francia.

La spedizione era finalizzata all'effettuazione di riprese e campionamenti con tecnologie avanzate sullo stato dell'Isola Ferdinandea, oggi ridotta a un banco vulcanico sottomarino che si innalza fino a 6 – 7 metri sotto il livello del mare ed ancora molto attivo sotto il profilo delle emissioni di gas. La scoperta del vulcano Empedocle evidenzia che, in realtà, l'isola Ferdinandea costituiva (con i vicini banchi "Terribile" e "Nerita") uno dei coni accessori di Empedocle, un edificio vulcanico paragonabile all'Etna per larghezza della base. Secondo Giovanni Lanzafame, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la struttura vulcanica di "Empedocle" si aggira intorno ai 400 metri di profondità, con una base lunga 30 km per 25 km.

Ecco uno stralcio di un'intervista rilasciata dallo scopritore del vulcano, Domenico Macaluso, riguardanti i rischi e le misure preventive da adottare:

Esistono rischi concreti di una ripresa dell'attività eruttiva di Empedocle?

L'eruzione sottomarina non è improbabile: dal punto di vista geologico 170 anni, periodo trascorso dalla nascita di Ferdinandea, sono un lasso di tempo infinitesimale. Il vulcanesimo del Canale di Sicilia, dove la crosta terrestre è interessata da fenomeni di rifting e subduzione, è attivo

Un'eruzione violenta di Empedocle, oltre ad un terremoto, potrebbe generare pure uno tsunami che, è stato calcolato, raggiungerebbe le coste della Sicilia sud-occidentale nel giro di 10-12 minuti. Cosa si può fare per mettere in sicurezza i cittadini? Esiste un sistema di prevenzione ed allarme? In sostanza, Empedocle oggi è adeguatamente monitorato?

Qualche anno fa l'Ordine dei Geologi di Agrigento ha effettuato la simulazione dell'evacuazione della spiaggia di S. Leone, dopo un maremoto che si originava nel canale di Sicilia. Ed i dati non sono stati rassicuranti, proprio per il breve tempo di allarme. Sarebbe dunque indispensabile creare nelle spiagge più frequentate dell'agrigentino dei percorsi e delle vie di fuga (indicati da apposita cartellonistica), installare sirene d'allarme e procedere all'addestramento della popolazione. Per la prevenzione, come nel Pacifico, si potrebbero installare le apposite boe che registrano le altezze dell'onda. Qualche anno fa la Protezione Civile della Regione Siciliana stava pianificando la creazione di un sistema di rilevamento di onde anomale tramite mareografi installati nei porti agrigentini, ma poi non se ne fece più niente. Relativamente al monitoraggio di Empedocle, con il recente posizionamento di 3 sonde OBS, si può dire che inizia la fase di studio, ma per quanto riguarda il monitoraggio, siamo ancora molto lontani.

*set 10, 2014 a cura della **Redazione** di <http://www.grandangoloagrigento.it>*

ORIGINE DEL BACINO MEDITERRANEO. Durante l'era Cenozoica, l'area del mar Mediterraneo era un enorme oceano e si ridusse progressivamente formando alcuni bacini secondari. Il principale di essi si trasformò in seguito nel Mar Mediterraneo. A causare questo fu l'avvicinamento tra la placca continentale africana e quella eurasiatica. Le enormi spinte provenienti da sud fecero sollevare i sedimenti accumulati sul fondo dell'oceano, dando origine alle catene montuose dell'Atlantide, dei Pirenei, delle Alpi, dei Balcani e dell'Asia minore. Nell'ultima fase del Miocene, l'antico oceano divenne un mare interno, anche se differente dall'attuale mar Mediterraneo. Nell'era geologica successiva, il Pliocene, il mar Mediterraneo si prosciugò. I fenomeni geologici associati a questo periodo, come l'apertura di enormi fratture, l'attività vulcanica, il sollevamento di aree costiere, ecc. furono il punto di partenza per la formazione della complessità ecologica e geografica della regione mediterranea. Alla fine quello che è l'attuale stretto di Gibilterra si spaccò in seguito a movimenti della crosta terrestre e le acque dell'Atlantico si riversarono nel bacino mediterraneo. La configurazione attuale di questo bacino fu stabilita all'incirca cinque milioni di anni fa.

<http://www.eniscuola.net>

Tipologia C : tema storico.

La politica estera del fascismo dalla "svolta" del 1935 allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Tipologia D:tema di argomento generale

Quale spazio è riservato alle differenze (sessuali, religiose, fisiche) nella nostra società? Esponi le tue riflessioni sull'argomento a partire dal brano che segue, tratto da *Nati due volte* di Giuseppe Pontiggia.

Chi è normale? Nessuno. Quando si è feriti dalla diversità, la prima reazione non è di accettarla, ma di negarla. E lo si fa cominciando a negare la normalità. La normalità non esiste. Il lessico che la riguarda diventa a un tratto reticente, ammiccante, vagamente sarcastico. Si usano, nel linguaggio orale, i segni di quello scritto: «I normali, tra virgolette». Oppure «I cosiddetti normali». La normalità – sottoposta ad analisi aggressive non meno che la diversità – rivela incrinature, crepe, deficienze, ritardi funzionali, intermittenze, anomalie. Tutto diventa eccezione e il bisogno della norma, allontanato dalla porta, si riaffaccia ancora più temibile dalla finestra. Si finisce così per rafforzarlo, come un virus reso invulnerabile dalle cure per sopprimerlo. Non è negando le differenze che lo si combatte, ma modificando l'immagine della norma.

GRIGLIA INVALSI DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

LICEO GIOLITTI-GANDINO DI BRA

CLASSE

Alunno/a.....

Giudizio complessivo in 150 esimi	TIPOLOGIA della prova	VALUTAZIONE ASSEGNATA
da 71 a 76 gravemente insufficiente da 80 a 96 insufficiente 100 sufficiente da 104 a 119 da suff. a più che discreto da 123 a 140 da buono a molto buono da 141 a 150 ottimo	A analisi del testo B saggio/articolo C e D tema/150 =/15

CONOSCENZE COMPETENZE CAPACITA'	DESCRITTORI	gravemente insufficiente 7/ 7.75 in quindic.	insufficiente 8/ 9.75 in quindic.	sufficiente 10 in quindic.	sufficiente / più che discreto 10.25/ 11.75 in quindic.	buono / molto buono 12/14 in quindic.	ottimo 14.25/15 in quindic	
ADEGUATEZZA E PERTINENZA DEL CONTENUTO (competenza IDEATIVA di selezione dei contenuti in rapporto alla forma testuale) (capacità di elaborazione delle idee e di utilizzo delle conoscenze; loro ampiezza e correttezza)	1) Scelta di argomenti pertinenti 2) Organizzazione degli argomenti intorno ad una idea di fondo 3) Consistenza, ampiezza e precisione di informaz. e dati 4) Rielaborazione delle informaz. attraverso commenti adeguati e valutaz. personali non estemporanee	24/25 inesistente troppo breve, gravemente scorretto, rielaboraz. discutibile	26/30	31 accettabile appena suff.	32-36	37/43	44/45 adeguata / apprezzab. ampio e corretto 45
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO (competenza TESTUALE: impostazione e articolazione complessiva del testo)	1. Rispetto delle consegne (secondo il tipo di prova) 2. Coerenza e coesione nello svolgimento del discorso 3. Ordine d'impaginazione e partizione del testo (in capoversi ed event. paragrafi)	17/19 confuso, disordinato	20/25	26 generalmente chiaro ed abbastanza ordinato	27/31	32/37	38/40 ben strut- turato 40
LESSICO E STILE (competenza LESSICALE- SEMANTICA: Risorse lessicali e dominio della semantica)	1) Consistenza del repertorio less. 2) Appropriatelyzza semantica e coerenza specifica del registro less. 3) Uso adeguato dei linguaggi settoriali	16/17 improprio, scarso, inadeguato	18/22	23 semplice abbastanza corretto	24/28	29/32	33/35 corretto, ampio, ben adeguato 35
CORRETTEZZA (competenza GRAMMATICALE uso delle strutture grammaticali e del sistema ortografico e di punteggiatura)	1) Capacità di esprimersi in forma corretta 2) Padronanza delle strutture morfosint. 3) Uso consapevole della punteggiatura 4) Livello di correttezza ortogr.	14/15 scarso, scorretto	16/19	20 generalmente chiaro ed abbastanza corretto	21/24	25/28	29/30 adeguato, corretto 30
		71/76	80/96	100	104/119	123/140	141/150	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Tipologia B Terza Prova dell'Esame di Stato

FILOSOFIA / STORIA

Candidato:

PUNTEGGIO

Risposta 1:

Risposta 2:

Risposta 3:

VALUTAZIONE FINALE: / 15

Procedura di attribuzione del voto

1. La prova viene valutata in riferimento ai seguenti indicatori:

- a) conoscenza dei contenuti
- b) chiarezza espositiva
- c) correttezza lessicale e formale

2. Ad ognuna delle tre risposte è attribuito un punteggio di max. 5 punti secondo questa scala:

< 0 = 2.00 assolutamente insufficiente

2.50 gravemente insufficiente

3.00 insufficiente

3.25 sufficiente

3.50 più che sufficiente

4.00 discreto

4.50 quasi buono

5.00 decisamente buono, ottimo

N.b.: di norma vengono utilizzate le frazioni di voto 0.25 (p.es.: 3.75; 4.75)

3. La somma dei tre punteggi contribuirà a definire il voto in quindicesimi in coerenza con la *Tabella di valutazione finale* sotto riportata

N.b.: le somme che danno come risultato un decimale $\geq 0,50$ vengono approssimate per eccesso (p. es. 11.50 o 11.75 = 12)

Tabella di valutazione finale

Gravemente insufficiente < 0 = 7 / 15

La prova è del tutto o in gran parte inadeguata alle richieste

Insufficiente 8- 9 / 15

La prova è complessivamente inadeguata alle richieste. L'informazione non è corretta. L'esposizione presenta punti oscuri ed involuti, con confusioni concettuali. L'uso del lessico è incerto.

Sufficiente - Più che sufficiente 10-11 / 15

La prova è parzialmente adeguata alle richieste. L'informazione risulta essenziale e può presentare errori. L'esposizione è abbastanza chiara, anche se possono manifestarsi incertezze lessicali e lievi confusioni concettuali

Discreto 12-13 / 15

La prova è in gran parte adeguata alle richieste. L'informazione è generalmente corretta. Sono presenti alcune incertezze non gravi nell'informazione, nel lessico e nell'esposizione.

Buono 14 / 15

La prova è adeguata alle richieste. I contenuti sono generalmente esposti in modo chiaro ed ordinato. Il lessico è corretto.

Decisamente buono 15 / 15

La prova è adeguata alle richieste. I contenuti sono presentati chiaramente. La capacità di esposizione si associa alla pertinenza dell'informazione e alla chiarezza di definizione concettuale. Il lessico e la forma sono curati.

NAME:

CLASS:

DATE: 1/2/2016

SIMULAZIONE DI TERZA PROVA (TIPOLOGIA B) LINGUA INGLESE

Move over, millennials. Society is starting to obsess over the next generation that will define American culture
by Katy Steinmetz – TIME December 28, 2015

History has not yet revealed what we will definitively call the postmillennial cohort of kids and teens with no concept of life without the Internet who have so far been called the App Generation and Generation Z.

Whatever we end up naming them, marketers and academics are turning their attention to this group who has billions in buying power and is already shaping the culture. This generation is growing up "totally and utterly connected", says California State University psychologist Larry Rosen. Experts like Rosen have concerns about these kids' Google-fostered expectations that everything be instantaneous. They worry about their inability to tolerate even five seconds of boredom. And they fret about the demands that come with maintaining several identities online, from Facebook to Instagram to Snapchat. "There's so much pressure on young people, who are still forming their identities, to present this crystallized, idealized identity online", says the University of Washington's Katie Davis.

There is also optimism about a generation that is asserting an entrepreneurial spirit and finding ways to get offline. These kids' uberprotective Gen X parents - determined not to raise latchkey kids like themselves - are meanwhile hovering and helping them to digitally detox in screenless camps...

Historian Neil Howe sees parallels with the Silent Generation, the "nice" generation of kids who grew up during the Great Depression and World War II. Today's youths are also coming of age amid geopolitical turmoil and fears about the economy, he says, while schools emphasize "a profound sensitivity to other kids". He suspects this generation will be known for being well behaved and perhaps "bland" the culture by playing it safe. "There are recurrent archetypes", Howe says. Even if they go by different names.

Generation X (born mid-'60s to late '70s) **Millennials** (born early '80s to late '90s) **Generation Z** (born late '90s to present)

Answer the following questions in your own words.

1. How are postmillennials described in the first two paragraphs of the article? (5-6 lines)
2. What are the similarities between Generation Z and the Silent Generation according to historian Neil Howe? (5-6 lines)
3. Do you identify with the descriptions of teenagers belonging to Generation Z? Do you agree with the worries of growing up "totally and utterly connected"? (write about 100 words)

DIPARTIMENTO DI LINGUE STRANIERE
Griglia per la correzione della Terza Prova
Comprensione e Produzione

Comprensione del testo	- Dettagliata e completa: interpreta correttamente il senso di tutte le domande, coglie le inferenze o motiva con esempi le risposte.	5
	- Completa: coglie tutti gli elementi principali, ma non i dettagli o interpreta correttamente il senso di una sola domanda e parzialmente quello della seconda.	4
	- Globale: interpreta parzialmente il senso delle domande, equivoca o tralascia alcuni aspetti importanti.	3
	- Parziale: interpreta correttamente il senso di una sola domanda, equivoca o tralascia alcuni aspetti importanti.	2
	- Superficiale: interpreta parzialmente il senso di una sola domanda.	1
Rielaborazione delle risposte	- Originale: rielabora in modo personale, efficace e pertinente.	2
	- Superficiale: risponde sinteticamente, riprendendo parzialmente il testo o non rielabora in modo efficace.	1
	- Inappropriata: riporta risposte tratte quasi interamente dal testo.	0.5
Lessico e contenuto della produzione	- Produce un testo articolato, scorrevole, utilizzando un lessico vario e appropriato con buon uso dei connettori. Sviluppa il task in modo originale o personale.	3
	- Utilizza uno stile abbastanza scorrevole e un lessico limitato con prevalenza di frasi semplici. Sviluppa il task senza elaborazioni originali.	2
	- Produce un testo un po' disorganico, utilizza una forma elementare, non sempre chiara e un lessico ristretto o non appropriato. Il contenuto non è del tutto coerente con il task assegnato o non copre tutti i punti richiesti.	1
Livello morfo-sintattico	- Corretto, registro adeguato, qualche errore minore.	5
	- Globalmente corretto, alcuni errori minori (articoli, preposizioni, ortografia) e/o da 1 a 3 errori gravi.	4
	- Abbastanza corretto, più di 3 errori gravi e non, riguardanti poche aree grammaticali.	3
	- Errori grammaticali e sintattici gravi e diffusi.	2
	- Errori diffusi in strutture elementari, che causano difficoltà di comprensione.	1
Totale	 /15

cognome e nome:

...../15

1) Definisci una funzione ed indica quando essa viene definita continua. Quindi specifica il significato di discontinuità di terza specie e rappresentane un esempio grafico.

2) Definisci i due limiti finiti $\lim_{x \rightarrow +\infty} f(x) = l$ e $\lim_{x \rightarrow c} f(x) = l$. Quindi spiega come si risolve la forma indeterminata $\frac{0}{0}$.

3) Dopo aver definito un asintoto indica quali sono le condizioni di esistenza di un asintoto obliquo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA Fisica/Matematica

CANDIDATO:

	quesito 1	quesito 2	quesito 3
CONOSCENZA CONTENUTI			
Livello di insufficienza: mancanza di elementi essenziali	1-1.25- 1.5-1.75	1-1.25- 1.5-1.75	1-1.25- 1.5-1.75
Livello di sufficienza o quasi sufficienza: presenza di tutti o quasi tutti gli elementi essenziali	2-2.25	2-2.25	2-2.25
Livello discreto o buono: presenza e correttezza di quasi tutti gli elementi richiesti	2.5-2.75	2.5-2.75	2.5-2.75
Livello esaustivo: presenza e correttezza di tutti gli elementi richiesti	3	3	3
UTILIZZO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO E COMPETENZE DI CALCOLO			
Livello di insufficienza: linguaggio non corretto / errori gravi nei calcoli	0.25	0.25	0.25
Livello di sufficienza: linguaggio approssimativo ma sostanzialmente corretto / errori non gravi nei calcoli	0.5	0.5	0.5
Livello discreto: lievi imprecisioni nel linguaggio e/o nei calcoli	0.75	0.75	0.75
Livello esaustivo: linguaggio preciso e calcoli corretti	1	1	1
COMPETENZA ESPOSITIVA E LOGICITA' NELLA TRATTAZIONE			
Livello di insufficienza: esposizione faticosa, mancanza di logicità	0.25	0.25	0.25
Livello di sufficienza: esposizione accettabile, presenza parziale di logicità	0.5	0.5	0.5
Livello discreto: esposizione abbastanza corretta e logicità in quasi tutti i passaggi	0.75	0.75	0.75
Livello esaustivo: esposizione chiara e sintetica, consequenzialità e logicità in tutti i passaggi	1	1	1
TOTALE: /15	Punteggi parziali:		

PUNTEGGIO DEFINITIVO : /15
(ottenuto con l'arrotondamento della somma dei punteggi parziali)

Liceo Classico “G. Giolitti – G. B. Gandino” – Bra (CN)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA III PROVA STORIA DELL'ARTE

CANDIDATO _____ Classe V

Bra,

Descrittori	Livelli	Voto corrisp.	Punteggio	Quesito 1	Quesito 2	Quesito 3
Conoscenza dei contenuti	Grav. Insuffic.	2 – 4	1,5			
	Insuffic.	4.50 – 5,50	1,7			
	Sufficiente	5.75 – 6	1,9			
	Discreto	6.50 – 7.50	2,1			
	Buono	7.75 – 8.50	2,3			
	Ottimo / Eccellente	8.75 – 10	2,5			
Capacità logiche, argomentative e di sintesi nell'organizzazione dei contenuti.	Grav. Insuffic.	2 – 4	0,5			
	Insuffic.	4.50 – 5,50	0,7			
	Sufficiente	5.75 – 6	0,9			
	Discreto	6.50 – 7.50	1,1			
	Buono	7.75 – 8.50	1,3			
	Ottimo / Eccellente	8.75 – 10	1,5			
Correttezza formale ed uso di un linguaggio appropriato (parametro non misurato attribuzione a priori punteggio 1)	Grav. Insuffic.	2 – 4	0,1	1	1	1
	Insuffic.	4.50 – 5,50	0,2			
	Sufficiente	5.75 – 6	0,5			
	Discreto	6.50 – 7.50	0,6			
	Buono	7.75 – 8.50	0,8			
	Ottimo / Eccellente	8.75 – 10	1			
<i>PUNTEGGIO TOTALE PER QUESITO</i>						
<i>Punteggio totale</i>				/15		

Totale punteggio _____/15-esimi

Commissari

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE II PROVA GRECO – LATINO

CONOSCENZA DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE

- 1 - Non riconosce neppure le più elementari strutture linguistiche: nessun elemento della frase è stato riconosciuto o il foglio è bianco
- 2-riconosce meno della metà degli elementi della grammatica di base (declinazioni, coniugazioni)
- 3-riconosce la grammatica di base e i fondamentali costrutti sintattici
- 4-riconosce le strutture complesse
- 5-dimostra una conoscenza completa di tutte le strutture

RESA IN ITALIANO

- 1-foglio in bianco o periodi privi di senso e non legati al brano
- 2-interpreta in modo corretto i termini di meno della metà del brano
- 3- interpreta in modo corretto i termini fondamentali del brano ma la resa italiana è faticosa.
- 4- resa scorrevole
- 5-soluzioni pertinenti e personali

COMPRENSIONE

- 1-cfr. voce precedente
- 2- comprende alcune parti isolate e non significative per il senso del brano.
- 3- Ha compreso l'essenza del brano (parole chiave. Pensiero portante o momento fondamentale della storia)
- 4- comprende il senso di tutte le sequenze, pur con imprecisioni isolate.
- 5- la comprensione è totale